

23.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Ambiente e tutela del territorio.	
<i>Mozione</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
(ex articolo 115, comma 3, del regolamento):		Pecoraro Scanio	490
Rutelli	481	Attività produttive.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
IV Commissione		Tidei	491
Trantino	482	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
		Mormino	491
ATTI DI CONTROLLO		Comunicazioni.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanze:</i>		Cola	493
Olivieri	483	Butti	493
Cossutta Armando	484	Butti	494
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Banti	485	Albonetti	494
Chiti	486	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Nespoli	495
Messa	487	Economia e finanze.	
Armani	487	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Fratta Pasini	488	Vito Alfredo	496
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Olivieri	497
Delmastro Delle Vedove	488	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Siniscalchi	498

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
Fasano	4-00380	498	Trupia	4-00383	513
Delmastro Delle Vedove	4-00385	499	Pezzella	4-00388	514
Lisi	4-00396	499	Cento	4-00393	514
Funzione pubblica.			Nespoli	4-00398	515
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Istruzione, università e ricerca.		
Russo Spena	4-00390	500	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		
Giustizia.			Lisi	3-00142	515
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		
Pepe Mario	3-00137	501	VII Commissione		
Delmastro Delle Vedove	3-00140	501	Capitelli	5-00102	517
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			Garagnani	5-00103	518
Delmastro Delle Vedove	4-00381	502	Gambale	5-00104	518
Delmastro Delle Vedove	4-00382	502	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		
Garagnani	4-00391	503	Fluvi	5-00101	519
Infrastrutture e trasporti.			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			Patarino	4-00389	519
Tidei	3-00132	503	Lavoro e politiche sociali.		
Parolo	3-00141	504	<i>Interpellanza:</i>		
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>			Vianello	2-00034	520
VIII Commissione			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Realacci	5-00112	505	Russo Antonio	4-00395	520
Zaccheo	5-00113	506	Politiche agricole e forestali.		
Lupi	5-00114	506	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		
Parolo	5-00115	507	Marinello	5-00109	520
Pecoraro Scanio	5-00116	507	Sanità.		
Vigni	5-00117	507	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>			Tidei	3-00134	521
Butti	5-00105	508	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		
Pappaterra	5-00111	508	Valpiana	5-00106	521
Reduzzi	5-00118	509	Foti	5-00119	522
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Sardelli	4-00387	509	Ruzzante	4-00397	523
Mussolini	4-00392	510	Apposizione di una firma ad una inter-		
Susini	4-00394	511	pellanza		523
Interno.			Apposizione di una firma ad una inter-		
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			rogazione		524
Butti	3-00138	511	Trasformazione di documenti del sinda-		
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			cato ispettivo		524
Olivieri	5-00107	512			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>					
Bellillo	4-00377	512			

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione*

(ex articolo 115, comma 3, del regolamento):

La Camera,

premesso che

dalla relazione tenuta dal Ministro dell'interno in Aula il 23 luglio 2001 risulta che egli non ha impartito alle forze di polizia le direttive adeguate per la tutela della città di Genova, per la garanzia dell'esercizio del diritto di manifestare da parte di chi lo faceva pacificamente, e per porre preventivamente in condizioni di non nuocere i manifestanti violenti;

per effetto di questa mancanza di direttive le forze di polizia sono rimaste prive di precisi indirizzi in ordine al loro comportamento e conseguentemente si è lasciato che parte della città venisse distrutta, non si è intervenuti con sufficiente energia nei confronti dei violenti, i manifestanti pacifici sono stati repressi ingiustamente e la situazione è precipitata con esiti drammatici;

l'impostazione politica dell'ordine pubblico da parte del Governo è stata oggetto di critiche gravi da parte dei maggiori organi d'informazione italiani e stranieri;

il ministro nel corso del suo intervento, contravvenendo a precisi doveri costituzionali, ha tentato di dividere strumentalmente l'Assemblea sollecitando un sostegno di parte alle forze dell'ordine, cui va la piena fiducia dei gruppi parlamentari dell'Ulivo, con il rischio di isolare le stesse forze dell'ordine dal Parlamento e dal Paese;

il ministro ha dato in più parti del suo intervento giudizi omogeneamente criminalizzanti nei confronti di tutti i presenti a Genova, senza distinguere adeguatamente tra le centinaia di migliaia di persone che manifestavano pacificamente

e una parte assolutamente minoritaria che compiva gravissimi atti di violenza, con il rischio di sospingere una parte delle generazioni più giovani verso il richiamo dei gruppi più violenti;

il Governo, attraverso una presa di posizione del Ministro per i rapporti con il Parlamento, ha rigettato la proposta dell'opposizione di dar vita ad un'indagine conoscitiva presso le Commissioni Affari Costituzionali della Camera e del Senato, così dimostrando una totale indisponibilità per un sereno e obbiettivo accertamento della verità dei fatti;

queste omissioni e questi comportamenti non assicurano che l'ordine pubblico e la garanzia dei diritti costituzionali possano essere tutelati dall'attuale Ministro dell'interno;

visti gli articoli 94 della Costituzione e 115 del Regolamento della Camera dei Deputati;

esprime sfiducia al Ministro dell'interno, onorevole Claudio Scajola e lo impegna a rassegnare le dimissioni.

(1-00014) « Rutelli, Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pecoraro Scanio, D'Alema, Fassino, Folena, Lolli, Roberto Barbieri, Bolognesi, Kessler, Minniti, Melandri, Grignaffini, Merlo, Bulgarelli, Duilio, Pappaterra, Parisi, Cima, Delbono, Galeazzi, Pinza, Vertone, Alberta De Simone, Agostini, Zanella, Bielli, Giacco, Preda, Panattoni, Innocenti, Lucà, Franceschini, Rognoni, Ciani, Benvenuto, Lion, Monaco, Grotto, Ruzzante, Battaglia, Cento, Armando Cossutta, Maura Cossutta, Diliberto, Sgobio, Bellillo, Pistone, Gambale, Gentiloni Silveri, Maccanico, Paola Mariani, Giovanni Bianchi, Bimbi, Capitelli, Finocchiaro, Fumagalli, Zani, Mosella, Caldarella, Oliverio, Rava, Petrella,

Sasso, Marcora, Montecchi, Stradiotto, Boccia, Lettieri, Bindi, Colasio, Frigato, Fioroni, Pasetto, Ladu, Molinari, De Franciscis, Iannuzzi, Annunziata, Giachetti, Pistelli, Marini, Fanfani, Tonino Loddo, Santino Adamo Loddo, Morgando, Reduzzi, Burtone, Squeglia, Tanoni, Verneti, Villari, Volpini, Realacci, Ruggieri, Rusconi, Ruta, Santagata, Labate, Pinotti, Trupia, Olivieri, Magnolfi ».

Risoluzione in Commissione:

La IV Commissione,

premesso che:

il contributo offerto dalla città e dalla provincia di Foggia nei tragici anni del secondo conflitto mondiale e specialmente nell'anno 1943 è connotato da oggettivi ed ampiamente riconosciuti episodi di eroismo e di valore, tutti agevolmente documentabili, costituendo gli stessi parte significativa dei valori nazionali;

il contributo di vite umane dato dalla città di Foggia, in quella che fu definita « la tragica estate del 1943 », fu di oltre ventimila unità accertate, tutte decedute a seguito dei bombardamenti avvenuti tra il 28 maggio ed il settembre 1943 oltre che di numerosissimi feriti;

gran parte degli edifici pubblici e privati andò distrutta o gravemente danneggiata e dovunque non fu che distruzione, rovina e lutto, tanto che si parlò di « Foggia città martoriata »;

il generale di corpo d'armata Arturo Scattini, comandante del nono territorio, propose, subito dopo la guerra, la medaglia d'oro al valore militare per la città di Foggia e, dopo aver ricordato che la città era stata completamente « annientata come centro urbano », concludeva la sua motivazione della richiesta con le seguenti considerazioni: « Nonostante l'im-

mane tragedia, tra la desolazione e le rovine, la popolazione seppe tenere alto il morale, si chiuse nel suo muto dignitoso dolore, sopportando senza piegarsi allo sconforto ogni successiva sciagura. La mirabile fierezza d'animo della sua gente, non mai scalfita dalle distruzioni, dai sacrifici, né dal sangue così copiosamente versato, sia di monito imperituro alle future generazioni d'Italia, che alla patria tutto si può dare »;

a Foggia venne concessa la medaglia d'oro al valore civile mentre, dopo oltre cinquanta anni da quei tragici episodi, appare ancora opportuna la necessità di ricompensare il sacrificio dei foggiani con la concessione alla loro città della medaglia d'oro al valore militare;

occorre valutare che oltre i detti ventimila morti civili, vi furono tre o quattro mila morti tra i militari di stanza a Foggia i quali caddero eroicamente nell'adempimento del loro dovere e la loro azione deve essere considerata un vero fatto d'arme e che sicuramente quando una intera popolazione di una città affianca il soldato in arme, seguendone il destino, compie fatti d'arme;

per Foggia la partecipazione a fatti d'arme, nell'ultimo conflitto, assume valore d'olocausto per i suoi oltre ventimila morti civili e per le sue immani distruzioni;

Foggia subì bombardamenti anche il 6 settembre 1943 e quindi dopo l'intervenuto armistizio e prima della sua ufficializzazione;

numerosi e documentati atti di eroismo furono compiuti in Foggia ed in provincia anche dopo l'8 settembre 1943 dalle popolazioni foggiane e da quelle della sua provincia;

importante fu anche l'attività svolta dalle autorità ecclesiastiche in quelle occasioni e lo stesso vescovo di Foggia e Troia dell'epoca, monsignor Fortunato Maria Farina, nell'inviare una relazione al Santo Padre Pio XII sui bombardamenti aerei subiti da Foggia nel 1943, ricordava

il disastro immane che aveva funestato la città e le « indicibili sofferenze di tante povere creature »;

gli innumerevoli episodi di eroismo legittimano senz'altro la richiesta finalizzata alla concessione della medaglia d'oro al valor militare al comune di Foggia;

impegna il Governo

ad avviare con la massima tempestività gli atti e le procedure espressamente previsti affinché sia concessa al comune di Foggia la medaglia d'oro al valor militare.

(7-00016) « Trantino, Antonio Pepe, Amoruso, Gironda Veraldi, Lisi, Gamba, Patarino, Villani Miglietta, Canelli, Maggi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il giorno 3 febbraio 1998 un aereo statunitense EA-6B Prowler, appartenente al Corpo dei Marines, rischierato ad Aviano per l'operazione « Deliberate Guard » in Bosnia ed assegnato alla squadriglia VMAQ-2, nell'ambito della missione « EASY 01 », ha urtato contro i cavi della funivia del Cermis, provocando la caduta di una delle cabine e la morte delle 20 persone trasportate;

la Camera dei deputati, il 19 ottobre 1999, ha approvato la Deliberazione recante « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle responsabilità relative alla tragedia del Cermis »,

con il compito di: fare piena luce sugli avvenimenti, sulle cause e sulle responsabilità ad ogni livello; accertare l'adeguatezza delle norme che disciplinano i voli di addestramento militare in Italia; verificare le procedure ed i sistemi di controllo di tali attività di volo;

la Commissione parlamentare d'inchiesta, nella seduta del 7 febbraio 2001, ha approvato, pressoché all'unanimità, con l'adesione dell'attuale maggioranza, la relazione conclusiva;

si è accertato che la sciagura è stata causata dalla sistematica violazione, da parte dell'equipaggio dell'aereo, delle regole di volo a cui era vincolata quella missione di addestramento, in particolare quelle relative alla velocità ed alla quota di sorvolo. L'equipaggio del volo incriminato, assumendo un comportamento indisciplinato e irresponsabile, ha volontariamente manovrato l'aereo in modo aggressivo, volando notevolmente più in basso e più velocemente di quanto consentito tutte le volte che il terreno lo ha permesso. Proponendo una valutazione dei fatti secondo i principi dell'ordinamento italiano, pur nel rispetto del legittimo esercizio della giurisdizione da parte degli Stati Uniti, la Commissione ha individuato nell'atteggiamento psicologico dei militari impegnati nella missione « EASY 01 », ed in primo luogo e principalmente nel pilota, cap. Ashby, gli estremi della colpa, sia generica che specifica;

la Commissione ha rilevato anche che l'esame delle responsabilità non era circoscrivibile alla condotta dell'equipaggio, ma coinvolgeva tutta la catena di comando americana. Sulla base degli indizi raccolti, si è dedotto che il comandante del gruppo a cui apparteneva il Prowler decollato dalla base di Aviano, ten. col. Muegge, in seguito rimosso dall'incarico, era consapevole della condotta dei suoi piloti durante le missioni in Italia, consentendo comportamenti aggressivi nel volo. La Commissione, inoltre, ha osservato che le varie deleghe di autorità e la distinzione tra le funzioni di controllo e di comando tra te

il disastro immane che aveva funestato la città e le « indicibili sofferenze di tante povere creature »;

gli innumerevoli episodi di eroismo legittimano senz'altro la richiesta finalizzata alla concessione della medaglia d'oro al valor militare al comune di Foggia;

impegna il Governo

ad avviare con la massima tempestività gli atti e le procedure espressamente previsti affinché sia concessa al comune di Foggia la medaglia d'oro al valor militare.

(7-00016) « Trantino, Antonio Pepe, Amoruso, Gironda Veraldi, Lisi, Gamba, Patarino, Villani Miglietta, Canelli, Maggi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il giorno 3 febbraio 1998 un aereo statunitense EA-6B Prowler, appartenente al Corpo dei Marines, rischierato ad Aviano per l'operazione « Deliberate Guard » in Bosnia ed assegnato alla squadriglia VMAQ-2, nell'ambito della missione « EASY 01 », ha urtato contro i cavi della funivia del Cermis, provocando la caduta di una delle cabine e la morte delle 20 persone trasportate;

la Camera dei deputati, il 19 ottobre 1999, ha approvato la Deliberazione recante « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle responsabilità relative alla tragedia del Cermis »,

con il compito di: fare piena luce sugli avvenimenti, sulle cause e sulle responsabilità ad ogni livello; accertare l'adeguatezza delle norme che disciplinano i voli di addestramento militare in Italia; verificare le procedure ed i sistemi di controllo di tali attività di volo;

la Commissione parlamentare d'inchiesta, nella seduta del 7 febbraio 2001, ha approvato, pressoché all'unanimità, con l'adesione dell'attuale maggioranza, la relazione conclusiva;

si è accertato che la sciagura è stata causata dalla sistematica violazione, da parte dell'equipaggio dell'aereo, delle regole di volo a cui era vincolata quella missione di addestramento, in particolare quelle relative alla velocità ed alla quota di sorvolo. L'equipaggio del volo incriminato, assumendo un comportamento indisciplinato e irresponsabile, ha volontariamente manovrato l'aereo in modo aggressivo, volando notevolmente più in basso e più velocemente di quanto consentito tutte le volte che il terreno lo ha permesso. Proponendo una valutazione dei fatti secondo i principi dell'ordinamento italiano, pur nel rispetto del legittimo esercizio della giurisdizione da parte degli Stati Uniti, la Commissione ha individuato nell'atteggiamento psicologico dei militari impegnati nella missione « EASY 01 », ed in primo luogo e principalmente nel pilota, cap. Ashby, gli estremi della colpa, sia generica che specifica;

la Commissione ha rilevato anche che l'esame delle responsabilità non era circoscrivibile alla condotta dell'equipaggio, ma coinvolgeva tutta la catena di comando americana. Sulla base degli indizi raccolti, si è dedotto che il comandante del gruppo a cui apparteneva il Prowler decollato dalla base di Aviano, ten. col. Muegge, in seguito rimosso dall'incarico, era consapevole della condotta dei suoi piloti durante le missioni in Italia, consentendo comportamenti aggressivi nel volo. La Commissione, inoltre, ha osservato che le varie deleghe di autorità e la distinzione tra le funzioni di controllo e di comando tra te

linee statunitensi e quelle NATO potrebbero aver prodotto l'effetto di lasciare di fatto ai Marines rischierati ad Aviano una larghissima e singolare autonomia, in assenza di controlli effettivi sulle attività svolte;

ha destato perplessità, inoltre, la scelta statunitense di costituire dopo la sciagura una Commissione d'inchiesta di comando, anziché attivare il Comitato di investigazione di sicurezza del volo o, in alternativa, la Commissione d'inchiesta di sicurezza del volo USA, secondo quanto previsto dallo Stanag 3531, accordo che regola in ambito NATO le modalità di svolgimento delle inchieste sugli incidenti aerei che coinvolgono più stati dell'Alleanza. Un'inchiesta privilegiata di sicurezza del volo avrebbe molto probabilmente ottenuto dalle persone coinvolte, o da alcune di esse, delle testimonianze più complete e veritiere. Alla Commissione l'inchiesta statunitense è sembrata eccessivamente circoscritta al Gruppo di Marines, non è andata oltre tale livello nella ricerca e nell'individuazione di eventuali ulteriori elementi di interesse, anche nel campo delle responsabilità. Infine la Commissione ha espresso il proprio rammarico per il diniego ricevuto dalle autorità americane alla propria richiesta di ulteriori approfondimenti;

riguardo alla catena di comando italiana, la Commissione ha preso atto delle conclusioni cui sono giunte le autorità giudiziarie militari, che non hanno ravvisato responsabilità penali a carico della stessa. Si è rilevato che nei vent'anni antecedenti all'incidente vi è stata da parte delle autorità politico istituzionali e militari italiane una non attenta valutazione delle segnalazioni di sorvoli pericolosi e non conformi alle regole provenienti dalla popolazione e dalle autorità locali, segnalazioni cui non è stato dato adeguato riscontro, forse anche in conseguenza della loro genericità. Allo stesso tempo si è rilevata una certa passività ed acquiescenza nei confronti delle forze armate americane di stanza in Italia, e si sono invitate le competenti autorità militari a

svolgere con la dovuta attenzione la necessaria attività di controllo. Anche da parte delle autorità giudiziarie vi è stata la tendenza ad una non sufficiente valutazione del fenomeno e ad una non adeguata iniziativa nell'aprire indagini in proposito;

la Commissione ha dedicato particolare attenzione all'esame delle norme che disciplinano i voli militari nel nostro Paese, alle procedure organizzativo-autorizzative ed ai controlli effettuati su tali voli. Dall'analisi è risultato che tali normative e procedure erano rispondenti alle necessità proprie dei voli e della sicurezza già prima della tragedia. Gli interventi immediatamente successivi hanno ulteriormente rafforzato le garanzie relative alla sicurezza, imponendo limiti più restrittivi, in particolare per la Regione Trentino-Alto Adige. È stato espresso un giudizio più che positivo sulle misure proposte dalla Commissione bilaterale Tricarico-Prueher, istituita in seguito alla tragedia del Cermis per valutare l'adeguatezza delle norme sulla sicurezza dei voli e per formulare ulteriori indicazioni, e ne è stato proposto il recepimento negli accordi tecnici per la gestione delle basi in Italia. Infine la Commissione ha formulato alcune proposte di interventi modificativi sulla normativa interna ed internazionale —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per dare seguito alle indicazioni ed alle proposte formulate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta.

(2-00035) « Olivieri, Detomas, Boato, Kessler, Minniti, Brugger ».

I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi a Roma, nel corso dei colloqui intercorsi tra il presidente americano George W. Bush ed il Presidente del Consiglio onorevole Silvio Berlusconi, quest'ultimo ha annunciato che il Governo italiano darà pieno appoggio al progetto americano dello « Scudo stellare »;

tali dichiarazioni oltre a far trapelare un vergognoso atteggiamento di subalterità del nostro esecutivo nei confronti del Governo americano, rappresentano una rottura dalle affermazioni rese, al momento del suo insediamento, dal capo del Governo circa la continuità della politica estera e di difesa comune fino ad oggi condotte dal nostro Paese e con le quali si è conquistata indiscussa credibilità internazionale;

la politica dello « Scudo stellare » capovolge, oltre a quelle del nostro Paese, anche le linee di politica estera dell'Unione europea, sostituendo al dialogo ed alla cooperazione una nuova stagione dei rapporti internazionali nella quale giudice arbitro rimangono gli Stati Uniti;

lo « Scudo stellare » è uno strumento inutile dal punto di vista militare, molto utile, invece, a finanziare le grandi industrie aerospaziali e satellitari americane acerrime concorrenti di quelle giapponesi ed europee;

da un punto di vista politico, di contro, lo « Scudo stellare » rappresenta il fallimento della politica del disarmo e della prospettiva di una coesistenza pacifica tra le nazioni —:

se intenda chiaramente praticare una politica estera di vassallaggio nei confronti degli Stati Uniti, rischiando irrimediabilmente di isolare il nostro Paese dall'Europa.

(2-00036) « Armando Cossutta, Diliberto, Rizzo ».

Interrogazioni a risposta orale:

BANTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il piano di riorganizzazione e di innovazione tecnologica nella gestione delle strutture ferroviarie riguarda numerose stazioni e tra esse anche quella di Pontremoli, base di partenza del tratto di montagna della linea « Pontremolese »;

tale piano, prevedendo in particolare la chiusura notturna di detta stazione di Pontremoli, rischia di provocare un aggravio non indifferente di costi nel trasporto delle merci lungo l'importante direttrice « Tirreno-Brennero », che collega i porti della Spezia, Marina di Carrara e Livorno con la pianura padana e l'Europa transalpina. Ciò in quanto la soppressione del turno notturno di personale di stazione imporrà alla « Divisione Cargo » delle Ferrovie la necessità di disporre, ad ogni convoglio, la manovra di un locomotore aggiuntivo di spinta, necessario sulla tratta Pontremoli-Grondola a causa di una pendenza del 27 per mille, che è una pendenza record in tutta Europa. I costi in questione sono destinati a scaricarsi sull'utenza, rendendo il trasporto su rotaia lungo la tratta in questione meno competitivo di quello su gomma;

quanto sopra fa emergere ancora una volta le conseguenze negative della mancata progettazione di una nuova linea di valico tra Pontremoli e Fornivo, nonostante se ne parli ormai da decenni e tutti gli osservatori giudichino la linea « Pontremolese » come strategica per l'economia dell'area dell'Alto Tirreno e per un giusto sviluppo dei traffici merci su rotaia. Tutto ciò risulta oggetto di iniziative del Comune di Pontremoli, delle province della Spezia e di Massa Carrara e delle organizzazioni sindacali di categoria —:

se risulti al Governo quanto sopra illustrato;

se il Governo non consideri l'opportunità di intervenire per evitare che, in evidente contraddizione con le strategie del trasporto merci di livello europeo, la linea ferroviaria « Pontremolese » finisca per risultare — a causa di pur comprensibili processi di riorganizzazione tecnologica — meno competitiva della corrispondente tratta autostradale, a fronte di un continuo incremento della richiesta attuale di movimentazione merci dalle aree portuali di riferimento;

quale sia la posizione del Governo in ordine al raddoppio della ferrovia « Pon-

tremolese » con particolare riguardo alla progettazione di un nuovo percorso del tratto di valico. (3-00133)

CHITI, LULLI, NIEDDU, MAURA COS-SUTTA, RAFFAELLA MARIANI, NANNICINI, VENTURA, BOLOGNESI, FLUVI, FILIPPESCHI, PISTELLI, MAGNOLFI, SPINI, CORDONI e INNOCENTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996 n. 662, « Misure di razionalizzazione della finanza pubblica », prevedeva alla lettera c) del comma 109 che il diritto di prelazione per il conduttore e la garanzia del rinnovo contrattuale per gli inquilini a basso reddito si applicassero anche nel caso di dismissione del patrimonio immobiliare appartenente a società privatizzate o di società da queste controllate;

con l'approvazione del comma 18 lettera b) dell'articolo 43 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, « Legge finanziaria 2001 », è stata abrogata la predetta lettera c), comma 109, dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996 n. 662;

in particolare l'abrogazione della lettera c) colpisce il diritto legittimamente atteso dagli inquilini di acquisire ad un prezzo equo gli immobili già di proprietà dell'Ente Pubblico I.N.A., privatizzato con D.L. 11 luglio 1992 n. 333 convertito con legge n. 359 in data 8 agosto 1992 e successivamente parzialmente conferiti per scissione all'UNIM S.p.a. ed attualmente detenuti da « MILANO CENTRALE » Società del Gruppo PIRELLI per O.P.A. su azioni UNIM;

il provvedimento legislativo sopra citato ha gettato nell'angoscia tante famiglie per il timore di perdere l'alloggio dove risiedono anche da decenni; infatti « MILANO CENTRALE », in conseguenza dell'abrogazione della norma agevolativa per gli inquilini, testé ricordata, ha iniziato le vendite del patrimonio immobiliare ex I.N.A.;

le manifestazioni di protesta degli inquilini in particolare di Roma dove è concentrato larga parte del patrimonio immobiliare ex I.N.A., appoggiati dalla solidarietà di autorevoli esponenti parlamentari e di governo ha portato prima alla presentazione di un disegno di legge A.C. n. 7565 d'iniziativa del deputato Fiori, successivamente ritirato, quindi alla stipula di un accordo a livello nazionale tra AURIGA « MILANO CENTRALE » e i Sindacati degli inquilini maggiormente rappresentativi che prevede la concessione ai locatari ex INA dei vantaggi già previsti per i locatari degli alloggi di proprietà degli Enti Previdenziali Pubblici;

tale accordo non ha riguardato il patrimonio immobiliare ex I.N.A. ubicato in Firenze, in quanto stipulato successivamente alla vendita effettuata il 10 gennaio 2001 da « AURIGA – MILANO CENTRALE » alla società immobiliare « DOMOGEST S.r.l. » controllata fiduciariamente, direttamente e indirettamente dalla « FIDUCIARIA TIRRENA S.r.l. ». I locatari ex I.N.A. sono stati avvisati del passaggio di proprietà verso la fine del mese di marzo. La società « DOMOGEST S.r.l. » ha posto in vendita gli immobili a prezzi molto alti, senza alcuna agevolazione per gli inquilini e al contempo ha notificato le prime citazioni per la convalida di sfratto a persone molto anziane e invalidi;

il consiglio comunale di Firenze con mozione n. 313 – approvata il 21 maggio 2001 approvata all'unanimità con il consenso di tutte le forze politiche – ha invitato il Sindaco ad operare a livello nazionale, eventualmente in accordo e con il supporto delle rappresentanze parlamentari della città, per rimuovere qualsiasi ostacolo alla piena equiparazione di trattamento tra gli inquilini degli alloggi degli Enti previdenziali Pubblici e quelli degli alloggi ex I.N.A.;

considerato che non è di facile comprensione il fatto che gli immobili, già appartenuti ad un Ente Pubblico, il quale li ha costruiti od acquistati investendo, in conformità a legge, utili accantonati a

riserva e il cui costo storico è stato positivamente influenzato da rilevanti rivalutazioni in esenzione fiscale ai sensi del D.L. 21 aprile 1993 n. 116 reiterato il 21 giugno 1993 n. 198 e convertito in legge il 9 agosto 1993 n. 292, possano essere stati acquisiti da società private ad un costo di gran lunga inferiore a quello di mercato, permettendo alle stesse di attuare operazioni di basso profilo speculativo; mentre una corretta politica sociale in conformità al dettato Costituzionale avrebbe dovuto attribuire tale vantaggio esclusivamente agli inquilini;

così come è inconcepibile, non solo la disparità di trattamento concessa da una parte ai conduttori che abitano case dell'INPS, dell'INPDAP, dell'INPDAI e dell'INAIL e dall'altra ai conduttori delle case ex I.N.A. e altri Enti privatizzati ma, addirittura, la disparità di trattamento riservata agli stessi inquilini delle case ex I.N.A. per avere acquistato o rinnovato il contratto di locazione in tempi diversi, venti o meno le norme agevolative;

se siano a conoscenza di questa situazione e delle diverse condizioni di trattamento alle quali sono stati sottoposti i cittadini a Firenze ed in altre parti d'Italia per essere gli stessi conduttori di identico rapporto locativo già intercorso con unica originaria proprietà costituita dall'I.N.A.;

se non ritenga di dover assumere un provvedimento legislativo che, correggendo la norma inserita nella legge finanziaria 2001 sia in grado garantire assolutamente l'uguaglianza di trattamento per tutti gli inquilini degli alloggi ex I.N.A. (3-00135)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Guidonia Montecelio è interessato, ultimamente, da fenomeni acustici e sismici che hanno determinato una certa preoccupazione tra i cittadini;

per una maggiore comprensione dell'attività microsismica si rende necessario lo stanziamento di appropriate risorse economiche;

gli esperti hanno precisato la necessità di svolgere studi di dettaglio per una migliore conoscenza dei meccanismi che l'hanno generata;

andrebbe installata un'ideale rete microsismica di elevato livello tecnologico —

se non ritengano opportuno procedere allo stanziamento, a favore del comune di Guidonia Montecelio, di adeguati finanziamenti finalizzati ad incrementare il monitoraggio degli eventi in questione ed a migliorare il livello tecnologico della strumentazione necessaria allo svolgimento dello stesso. (4-00376)

ARMANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'intero paese è ancora sconvolto dalle immagini del fine settimana di disperazione della città di Genova, i cui gravi danni subiti ricadranno come maggiori scosti sulla finanza pubblica;

sono in corso indagini della magistratura;

da quanto si apprende da notizie di stampa, le perquisizioni svolte dalle forze dell'ordine presso le sedi del cosiddetto Global Social Forum hanno portato al ritrovamento di attrezzature anche tecnologiche e di un armamentario degno delle più pericolose formazioni terroristiche;

sempre da notizie di agenzia, si apprende della curiosa dichiarazione dei tassisti genovesi che hanno riferito delle insistenti richieste di clienti partecipanti alla manifestazione di ricevute valide ai fini di rimborso spese;

che certamente occorrono molte risorse finanziarie per mobilitare tanti sfa-

sciatori di vetrine e contestatori così ben attrezzati delle iniziative dei Paesi occidentali maggiori —:

se sia a conoscenza di chi potrebbe finanziare non solo gli anarchici insurrezionalisti, le tute nere, ma anche il Genoa Social Forum e le sue varie componenti, e di chi potrebbe fornire risorse per pagare le spese di viaggio, l'acquisto del materiale da combattimento, i costi della rete di computers e di internet che lega fra loro le varie organizzazioni;

se le nostre forze di polizia e i nostri servizi di sicurezza, collegati con quelli dei paesi alleati, hanno svolto o hanno intenzione di svolgere un'approfondita indagine per individuare con la maggior possibile accuratezza i canali finanziari che alimentano queste frange più o meno rivoluzionarie. (4-00379)

FRATTA PASINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione nuova associazione di genitori insieme per l'adozione, organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Nadia Onlus), in data 1° dicembre 2000 ha presentato alla Commissione per le adozioni internazionali la richiesta di riesame *ex* articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 492 del 1999, relativa al provvedimento di autorizzazione all'attività nelle procedure di adozione internazionale n. 28/2000/AE/AUT/CC/DEL ricevuto in data 6 novembre 2000;

in tale richiesta di riesame l'associazione ha evidenziato di condividere le strutture estere, delle quali fornisce dettagliata ed ampia descrizione, di altri enti che la Commissione per le adozioni ha autorizzato a svolgere le pratiche di adozione internazionale in Ucraina e Repubblica Federale del Brasile;

in data 6 febbraio, trascorso un mese dallo scadere del termine di trenta giorni previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 492 del 1999, per la valuta-

zione del proprio riesame, l'Associazione indirizza al Presidente della Commissione per le adozioni internazionali, dottor Luigi Fadiga, una lettera dove, oltre a sottolineare la disponibilità e la volontà di collaborazione per poter fornire un servizio sempre più competente per i bambini e le famiglie, sollecita la richiesta di riesame datata 1° dicembre 2001;

il 7 giugno 2001 la Commissione per le adozioni internazionali ha trasmesso un provvedimento nel quale nega l'autorizzazione ad operare nei paesi esteri dell'Ucraina, Bulgaria e Brasile ritenendo l'associazione « non idonea a svolgere con modalità corrette ed adeguate le procedure relative all'adozione, non avendo istituito congrue organizzazioni, con riferimento alle strutture logistiche ed al personale »;

il 20 giugno 2001 l'Associazione ha richiesto copia degli atti costituenti il proprio fascicolo presso la Commissione per le adozioni internazionali ai sensi della legge n. 241 del 1990, al fine di capire quali eventuali provvedimenti correttivi si dovessero apportare alla propria struttura;

il 28 giugno 2001, l'associazione ha ottenuto tale documentazione e dall'attenta analisi della stessa non emergono le chiare motivazioni del diniego —:

per quali motivi la nuova associazione di genitori insieme per l'adozione non sia stata autorizzata ad operare in Ucraina, Bulgaria e Brasile, quando, come dimostrato nella richiesta di riesame, le strutture logistiche ed il personale non ritenuto idoneo è condiviso con altri enti ai quali è stata data l'autorizzazione ed è stato oggetto, particolarmente in Bulgaria, di potenziamento successivamente al provvedimento del novembre 2000. (4-00386)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ARRIGHI, TAGLIALATELA, CATANOSO, CAR-

sciatori di vetrine e contestatori così ben attrezzati delle iniziative dei Paesi occidentali maggiori —:

se sia a conoscenza di chi potrebbe finanziare non solo gli anarchici insurrezionalisti, le tute nere, ma anche il Genoa Social Forum e le sue varie componenti, e di chi potrebbe fornire risorse per pagare le spese di viaggio, l'acquisto del materiale da combattimento, i costi della rete di computers e di internet che lega fra loro le varie organizzazioni;

se le nostre forze di polizia e i nostri servizi di sicurezza, collegati con quelli dei paesi alleati, hanno svolto o hanno intenzione di svolgere un'approfondita indagine per individuare con la maggior possibile accuratezza i canali finanziari che alimentano queste frange più o meno rivoluzionarie. (4-00379)

FRATTA PASINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione nuova associazione di genitori insieme per l'adozione, organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Nadia Onlus), in data 1° dicembre 2000 ha presentato alla Commissione per le adozioni internazionali la richiesta di riesame *ex* articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 492 del 1999, relativa al provvedimento di autorizzazione all'attività nelle procedure di adozione internazionale n. 28/2000/AE/AUT/CC/DEL ricevuto in data 6 novembre 2000;

in tale richiesta di riesame l'associazione ha evidenziato di condividere le strutture estere, delle quali fornisce dettagliata ed ampia descrizione, di altri enti che la Commissione per le adozioni ha autorizzato a svolgere le pratiche di adozione internazionale in Ucraina e Repubblica Federale del Brasile;

in data 6 febbraio, trascorso un mese dallo scadere del termine di trenta giorni previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 492 del 1999, per la valuta-

zione del proprio riesame, l'Associazione indirizza al Presidente della Commissione per le adozioni internazionali, dottor Luigi Fadiga, una lettera dove, oltre a sottolineare la disponibilità e la volontà di collaborazione per poter fornire un servizio sempre più competente per i bambini e le famiglie, sollecita la richiesta di riesame datata 1° dicembre 2001;

il 7 giugno 2001 la Commissione per le adozioni internazionali ha trasmesso un provvedimento nel quale nega l'autorizzazione ad operare nei paesi esteri dell'Ucraina, Bulgaria e Brasile ritenendo l'associazione « non idonea a svolgere con modalità corrette ed adeguate le procedure relative all'adozione, non avendo istituito congrue organizzazioni, con riferimento alle strutture logistiche ed al personale »;

il 20 giugno 2001 l'Associazione ha richiesto copia degli atti costituenti il proprio fascicolo presso la Commissione per le adozioni internazionali ai sensi della legge n. 241 del 1990, al fine di capire quali eventuali provvedimenti correttivi si dovessero apportare alla propria struttura;

il 28 giugno 2001, l'associazione ha ottenuto tale documentazione e dall'attenta analisi della stessa non emergono le chiare motivazioni del diniego —:

per quali motivi la nuova associazione di genitori insieme per l'adozione non sia stata autorizzata ad operare in Ucraina, Bulgaria e Brasile, quando, come dimostrato nella richiesta di riesame, le strutture logistiche ed il personale non ritenuto idoneo è condiviso con altri enti ai quali è stata data l'autorizzazione ed è stato oggetto, particolarmente in Bulgaria, di potenziamento successivamente al provvedimento del novembre 2000. (4-00386)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ARRIGHI, TAGLIALATELA, CATANOSO, CAR-

RARA e LOSURDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la necessità di por fine, senza indugio, alle sofferenze del popolo irakeno hanno trovato forte eco nel Parlamento Europeo e nel Parlamento italiano;

sembra peraltro che ogni tentativo di ottenere la revoca dell'embargo e l'abolizione delle due « no fly zone » sia destinato a cadere nel nulla a causa della pervicace ostinazione dei governi inglese ed americano;

per tentare di attribuire dignità a tale durissima ed intrasigente posizione, la comunità occidentale continua ad alimentare l'immagine di un governo irakeno ostinatamente determinato a non accettare le verifiche internazionali dei propri arsenali militari;

la protestata innocenza dei governanti irakeni non ha mai trovato credito, stante il corale atteggiamento critico assunto dalla quasi totalità della stampa mondiale;

in questo quadro mediatico decisamente ostile al Presidente Saddam Hussein ha destato serio imbarazzo la recentissima dichiarazione confessoria resa da Scott Ritter, ex-Ufficiale dei servizi segreti della marina statunitense;

Scott Ritter, ex-ispettore delle Nazioni Unite in Irak, ha accusato gli Stati Uniti di aver ingannato la comunità internazionale e di avere ricercato, nel 1998, lo scontro con Baghdad per poter giustificare una serie di bombardamenti decisi dall'aeronautica anglo-americana;

è bene ricordare che Scott Ritter faceva parte del gruppo di ispettori dell'Onu incaricati di ispezionare le strutture belliche irakene per assicurarsi che non servissero alla produzione di armi di distruzioni di massa;

in un documentario di 90 minuti realizzato dalla rete televisiva Abc e presentato in anteprima alle Nazioni Unite in data 18 luglio 2001, il Ritter ha affermato di essersi dovuto faticosamente sottrarre

alle pressioni esercitate da elementi dell'amministrazione statunitense che gli chiedevano di provocare uno scontro con il regime di Saddam Hussein;

a dispetto del coraggioso rifiuto di Scott Ritter di prestarsi ad una operazione tanto illegittima quanto criminale in quanto finalizzata a creare il clima giusto per lanciare nuove ondate di bombardamenti anglo-americani, la manovra è comunque riuscita in quanto ad essa si sarebbe prestato altro ispettore delle Nazioni Unite, l'australiano Roger Hill;

secondo la confessione di Scott Ritter, lo stesso Consiglio di sicurezza dell'Onu manterrebbe il regime sanzionatorio nei confronti dell'Irak esclusivamente per ragioni politiche mentre la preoccupazione per un Irak armato di atomica o di testate chimiche in realtà sarebbe unicamente un pretesto per giustificare la politica di ostilità nei confronti del regime del Presidente Saddam Hussein;

ovviamente la stampa irakena, ed in particolare il quotidiano governativo « al-Thawra », ha immediatamente sottolineato come le confessioni di Scott Ritter dimostrino « l'ingiustizia inflitta dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna all'Irak »;

l'oscura vicenda getta una luce sinistra nello scontro, ormai decennale, fra Stati Uniti e Gran Bretagna, da una parte, ed Irak dall'altra, anche perché negli ultimi anni altri ispettori dell'Onu hanno rassegnato le dimissioni dai loro incarichi denunciando gravi interferenze da parte degli Stati Uniti per criminalizzare artificiosamente la posizione irakena;

in un quadro siffatto, ancor più efficacemente la diplomazia italiana ed europea debbono operare per l'immediata revoca dell'embargo e per la immediata eliminazione delle due inique « no fly zone » che, è bene ricordarlo, non sono mai state né autorizzate né ratificate dalle Nazioni Unite;

appare inoltre necessario che il Governo italiano valuti la necessità di ripristinare normali relazioni diplomatiche con l'Irak, come del resto già è stato fatto da altri Paesi occidentali —:

se il Governo italiano ritenga attendibili le dichiarazioni rese dall'ex-ispettore delle Nazioni Unite Scott Ritter in relazione alle pressioni esercitate da ambienti statunitensi per ricercare artificiosamente lo scontro con il governo irakeno al fine di giustificare una nuova ondata di bombardamenti aerei, ed inoltre per sapere se non ritenga significativo il fatto che, in precedenza, altri ispettori delle Nazioni Unite si sono dimessi sostanzialmente per le stesse ragioni; per sapere, dunque, se non si ritenga di dover accentuare ed accelerare le iniziative diplomatiche per addivenire alla revoca immediata dell'embargo e, ancor più, delle due no fly zone. (3-00136)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2001 ha stanziato per l'anno in corso più di 120 miliardi come contributo ordinario dello Stato per la gestione dei parchi nazionali;

poiché lo schema di decreto del Ministero dell'ambiente, che prevede la ripartizione dell'importo tra i parchi nazionali, è stato inviato al Parlamento per l'espressione del parere poco prima della conclusione naturale della legislatura, solo la Camera dei deputati ha espresso un parere positivo mentre il Senato non ha espresso alcun parere;

fino ad oggi, 24 luglio, il Ministero dell'ambiente non ha ritenuto opportuno né considerare sufficiente l'espressione del parere positivo comunque espresso dal Parlamento né ripresentare lo schema di

decreto ministeriale al nuovo Parlamento insediatosi dopo le elezioni dello scorso 13 maggio;

al momento gli organismi di gestione dei parchi nazionali del nostro Paese non conoscono neanche l'importo del contributo finanziario ordinario a loro spettante, circostanza questa che impedisce loro di assolvere con efficacia ai compiti istituzionali;

nell'audizione del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio sugli orientamenti programmatici del suo dicastero tenutasi giovedì 12 luglio scorso il Ministro ha dichiarato: « La politica delle aree protette fin qui seguita non è pienamente soddisfacente. A fronte di un notevole aumento della superficie protetta sta una situazione di gestioni balbettanti o assolutamente assenti, di parchi istituiti e non costituiti, di scarsa efficacia dell'attività. In questi pochi giorni che sono al ministero ho ricevuto molti colleghi parlamentari che sono venuti a lamentarsi perché i parchi sono stati istituiti ma hanno solo vincoli e non la possibilità di sviluppo relativa. L'area complessivamente salvaguardata del nostro Paese, a mio avviso deve ancora aumentare, ma molto di più deve aumentare l'efficacia operativa degli enti locali che la gestiscono. ... Ritengo che la scelta fatta dai miei predecessori di coinvolgere gli enti locali sia da confermare, anzi da proseguire ed ampliare, dando gli strumenti per far decollare i parchi, anche dal punto di vista dello sviluppo e non soltanto dei vincoli » —:

per quale incomprensibile ragione il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio tardi a pubblicare, dopo ben sette mesi dall'inizio dell'anno e con la stagione estiva ormai abbondantemente iniziata, il decreto necessario all'erogazione dei fondi ordinari stanziati nella legge finanziaria n. 388 del 2000, negando così agli enti di gestione dei parchi nazionali il principale « strumento per far decollare i parchi, anche dal punto di vista dello sviluppo e non soltanto dei vincoli », contribuendo così in primo luogo a impe-

appare inoltre necessario che il Governo italiano valuti la necessità di ripristinare normali relazioni diplomatiche con l'Irak, come del resto già è stato fatto da altri Paesi occidentali —:

se il Governo italiano ritenga attendibili le dichiarazioni rese dall'ex-ispettore delle Nazioni Unite Scott Ritter in relazione alle pressioni esercitate da ambienti statunitensi per ricercare artificiosamente lo scontro con il governo irakeno al fine di giustificare una nuova ondata di bombardamenti aerei, ed inoltre per sapere se non ritenga significativo il fatto che, in precedenza, altri ispettori delle Nazioni Unite si sono dimessi sostanzialmente per le stesse ragioni; per sapere, dunque, se non si ritenga di dover accentuare ed accelerare le iniziative diplomatiche per addivenire alla revoca immediata dell'embargo e, ancor più, delle due no fly zone. (3-00136)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2001 ha stanziato per l'anno in corso più di 120 miliardi come contributo ordinario dello Stato per la gestione dei parchi nazionali;

poiché lo schema di decreto del Ministero dell'ambiente, che prevede la ripartizione dell'importo tra i parchi nazionali, è stato inviato al Parlamento per l'espressione del parere poco prima della conclusione naturale della legislatura, solo la Camera dei deputati ha espresso un parere positivo mentre il Senato non ha espresso alcun parere;

fino ad oggi, 24 luglio, il Ministero dell'ambiente non ha ritenuto opportuno né considerare sufficiente l'espressione del parere positivo comunque espresso dal Parlamento né ripresentare lo schema di

decreto ministeriale al nuovo Parlamento insediatosi dopo le elezioni dello scorso 13 maggio;

al momento gli organismi di gestione dei parchi nazionali del nostro Paese non conoscono neanche l'importo del contributo finanziario ordinario a loro spettante, circostanza questa che impedisce loro di assolvere con efficacia ai compiti istituzionali;

nell'audizione del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio sugli orientamenti programmatici del suo dicastero tenutasi giovedì 12 luglio scorso il Ministro ha dichiarato: « La politica delle aree protette fin qui seguita non è pienamente soddisfacente. A fronte di un notevole aumento della superficie protetta sta una situazione di gestioni balbettanti o assolutamente assenti, di parchi istituiti e non costituiti, di scarsa efficacia dell'attività. In questi pochi giorni che sono al ministero ho ricevuto molti colleghi parlamentari che sono venuti a lamentarsi perché i parchi sono stati istituiti ma hanno solo vincoli e non la possibilità di sviluppo relativa. L'area complessivamente salvaguardata del nostro Paese, a mio avviso deve ancora aumentare, ma molto di più deve aumentare l'efficacia operativa degli enti locali che la gestiscono. ... Ritengo che la scelta fatta dai miei predecessori di coinvolgere gli enti locali sia da confermare, anzi da proseguire ed ampliare, dando gli strumenti per far decollare i parchi, anche dal punto di vista dello sviluppo e non soltanto dei vincoli » —:

per quale incomprensibile ragione il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio tardi a pubblicare, dopo ben sette mesi dall'inizio dell'anno e con la stagione estiva ormai abbondantemente iniziata, il decreto necessario all'erogazione dei fondi ordinari stanziati nella legge finanziaria n. 388 del 2000, negando così agli enti di gestione dei parchi nazionali il principale « strumento per far decollare i parchi, anche dal punto di vista dello sviluppo e non soltanto dei vincoli », contribuendo così in primo luogo a impe-

dire che la politica di sviluppo ecocompatibile e di conservazione della natura nei parchi nazionali raggiunga i risultati soddisfacenti che proprio il ministro auspicava esponendo gli orientamenti programmatici del suo dicastero. (4-00384)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la riorganizzazione del sistema elettrico nazionale ha determinato la fine del monopolio produttivo dell'Enel e che la centrale di Torrevaldaliga Sud di Civitavecchia è stata inserita nella Genko denominata Interpower in attesa di un acquirente definitivo;

il sito produttivo mantiene un grande valore intrinseco a causa della oggettiva difficoltà di scelte alternative dovuta al fatto che le leggi vigenti rendono praticamente impossibile l'individuazione di nuove aree per l'insediamento di centrali elettriche;

l'Interpower sta predisponendo la trasformazione dei gruppi termoelettrici in cicli combinati, alimentati a metano al fine di ottimizzare il rendimento degli stessi nell'ottica di una maggiore competitività del prezzo del kilowattora prodotti;

i cicli combinati, migliorando il rendimento degli impianti produttivi, determinano un inferiore rilascio di agenti inquinanti nell'atmosfera;

a seguito della chiusura delle strutture amministrative annesse alla produzione, l'Enel ha trasferito nella società Interpower, presso Torrevaldaliga Sud, circa 100 dipendenti considerati « ridondanti » —:

come giudica il ritardo della Società Interpower che non ha ancora presentato il Piano di Impresa e, quindi, non ha

ancora determinato l'entità degli interventi e gli effettivi livelli occupazionali, per garantire che alla centrale di Torrevaldaliga Sud siano realizzate le trasformazioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'agosto 1999;

se non ritenga di dover intervenire affinché siano rispettati gli obblighi fissati dal decreto del Presidente del Consiglio, considerata la scarsa attenzione sinora dedicata alle sollecitazioni sindacali e del comune di Civitavecchia, giustamente preoccupati di salvaguardare l'occupazione e di riattivare le commesse, da tempo venute meno, nei confronti delle imprese e della maestranze locali;

se, ai fini di questo progetto, non consideri opportuno incontrare presso il suo Ministero, una delegazione istituzionale di Civitavecchia per essere in via diretta e più compiutamente informato sull'argomento.

(2-00037)

« Tidei ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MORMINO, FRAGALÀ, LO PORTO, AMATO, NICOLOSI e GIUDICE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nelle attività estrattive tuttora esistenti nel territorio nazionale, la miniera di Realmonte, in provincia di Agrigento — Sicilia, riveste una particolare importanza per l'entità della produzione di salgemma annualmente estratta, per l'occupazione di personale direttamente ed indirettamente assicurata e per le prospettive di sviluppo minerario ed industriale che l'entità e la ricchezza del giacimento comportano;

negli ultimi anni il comportamento della Direzione Incentivi alle Imprese del ministero all'industria ha oggettivamente danneggiato ed ostacolato l'attività della impresa titolare della miniera;

se sia vero che il TAR del Lazio:

a) con sentenza n. 1543/97 del 27 marzo 1997 ha dichiarato illegittimo ed

dire che la politica di sviluppo ecocompatibile e di conservazione della natura nei parchi nazionali raggiunga i risultati soddisfacenti che proprio il ministro auspicava esponendo gli orientamenti programmatici del suo dicastero. (4-00384)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la riorganizzazione del sistema elettrico nazionale ha determinato la fine del monopolio produttivo dell'Enel e che la centrale di Torrevaldaliga Sud di Civitavecchia è stata inserita nella Genko denominata Interpower in attesa di un acquirente definitivo;

il sito produttivo mantiene un grande valore intrinseco a causa della oggettiva difficoltà di scelte alternative dovuta al fatto che le leggi vigenti rendono praticamente impossibile l'individuazione di nuove aree per l'insediamento di centrali elettriche;

l'Interpower sta predisponendo la trasformazione dei gruppi termoelettrici in cicli combinati, alimentati a metano al fine di ottimizzare il rendimento degli stessi nell'ottica di una maggiore competitività del prezzo del kilowattora prodotti;

i cicli combinati, migliorando il rendimento degli impianti produttivi, determinano un inferiore rilascio di agenti inquinanti nell'atmosfera;

a seguito della chiusura delle strutture amministrative annesse alla produzione, l'Enel ha trasferito nella società Interpower, presso Torrevaldaliga Sud, circa 100 dipendenti considerati « ridondanti » —:

come giudica il ritardo della Società Interpower che non ha ancora presentato il Piano di Impresa e, quindi, non ha

ancora determinato l'entità degli interventi e gli effettivi livelli occupazionali, per garantire che alla centrale di Torrevaldaliga Sud siano realizzate le trasformazioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'agosto 1999;

se non ritenga di dover intervenire affinché siano rispettati gli obblighi fissati dal decreto del Presidente del Consiglio, considerata la scarsa attenzione sinora dedicata alle sollecitazioni sindacali e del comune di Civitavecchia, giustamente preoccupati di salvaguardare l'occupazione e di riattivare le commesse, da tempo venute meno, nei confronti delle imprese e della maestranze locali;

se, ai fini di questo progetto, non consideri opportuno incontrare presso il suo Ministero, una delegazione istituzionale di Civitavecchia per essere in via diretta e più compiutamente informato sull'argomento.

(2-00037)

« Tidei ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MORMINO, FRAGALÀ, LO PORTO, AMATO, NICOLOSI e GIUDICE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nelle attività estrattive tuttora esistenti nel territorio nazionale, la miniera di Realmonte, in provincia di Agrigento — Sicilia, riveste una particolare importanza per l'entità della produzione di salgemma annualmente estratta, per l'occupazione di personale direttamente ed indirettamente assicurata e per le prospettive di sviluppo minerario ed industriale che l'entità e la ricchezza del giacimento comportano;

negli ultimi anni il comportamento della Direzione Incentivi alle Imprese del ministero all'industria ha oggettivamente danneggiato ed ostacolato l'attività della impresa titolare della miniera;

se sia vero che il TAR del Lazio:

a) con sentenza n. 1543/97 del 27 marzo 1997 ha dichiarato illegittimo ed

annullato il decreto con il quale la Direzione generale degli incentivi alle imprese in data 18 marzo 1996 aveva revocato il precedente decreto del 31 dicembre 1990 concernente l'approvazione ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 752 del 1982 di un programma di ricerca operativa e di concessione del contributo previsto dall'articolo 7 della legge citata;

b) con sentenza n. 2982/98 in data 8 ottobre 1998 ha ordinato al Ministero di eseguire il precedente giudicato e di effettuare entro 120 giorni il pagamento delle somme dovute ed inoltre ha nominato un Commissario *ad acta* per provvedere in caso di ritardo nelle veci del Ministro. Il Consiglio di Stato con ordinanza n. 255/99 del 19 febbraio 1999 ha respinto la domanda che il Ministero aveva proposto per la sospensione della sentenza;

c) con ordinanza n. 1534/99 del 22 settembre 1999 ha sospeso l'ulteriore decreto in data 7 maggio 1999 con il quale dall'ammontare del contributo, determinato dalla Commissione di collaudo di lire 5.853 milioni, la Direzione generale aveva decurtato la somma di lire 4.072 milioni, limitando alla differenza il pagamento che il TAR aveva ordinato di eseguire. Il Consiglio di Stato con ordinanza n. 2027/99 in data 10 dicembre 1999 ha respinto l'appello del Ministero avverso l'ordinanza del TAR;

d) con ordinanza n. 7583/00 ha liquidato i compensi dovuti al Commissario *ad acta* ed ha ordinato al Ministero di pagarglieli;

se sia vero che il TAR del Lazio con ordinanza n. 2255 del 29 marzo 2001 ha sospeso l'efficacia di due decreti del 24 gennaio 2001 con i quali il Ministero ha riproposto la pretesa di restituzione della complessiva somma di lire 4.072 milioni con gli interessi del 5,25 per cento a decorrere dal 3 marzo 2000. All'uopo, per tale importo, il Ministero ha revocato altro contributo che era stato concesso ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 221/90 con decreto ministeriale del 31 dicembre 1990 il cui ammontare all'atto del pagamento

era stato già decurtato provocando la proposizione dei ricorsi tuttora pendenti avanti il TAR Lazio la Sezione III-ter, iscritti al n. RG 7830/99 ed al n. RG 7824/99;

se sia vero che il ministero in data 10 novembre 2000 ha « attivato il segnale di contenzioso su tutti i progetti di agevolazioni in essere » tra i quali sono stati indicati in relazione alla legge n. 482/92 i progetti n. 16804/97, n. 16805/98, n. 16868/98, n. 65725/97 ed in relazione alla legge n. 64/86 i progetti n. 59663/CI, n. 59662/CI, n. 59181/CI, n. 61984/CI. Ed essendo stato disposto anche il « fermo amministrativo » di tutte le somme spettanti alla società nei confronti della stessa amministrazione (lettera 1° febbraio 2001 e 13 gennaio 2001) mentre si minaccia di adottarlo su ogni somma dovuta da altre amministrazioni dello Stato, quali pagamenti dovuti sono stati sospesi;

se sia vero che il ministero ha interrotto il pagamento del contributo sugli interessi relativi ai mutui autorizzati con D.M in data 11 marzo 1985. Ha quindi esposto l'impresa mineraria alle azioni di rivalsa dell'Istituto finanziatore per le quali pendono due giudizi avanti il tribunale civile di Roma. E ciò senza che — almeno per uno dei due finanziamenti — alcun pretesto possa essere addotto a giustificazione dell'inadempienza degli obblighi legalmente assunti;

se sia vero che il ministero non ha neppure risposto alla domanda che l'impresa mineraria ha proposto ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 241 del 1990 per prendere visione della graduatoria in base alla quale essa è stata esclusa dai finanziamenti previsti dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488 con decreti n. 98805 e n. 98812 del 9 aprile 2001 essendole stato prospettato soltanto di ricorrere al competente TAR ovvero al Capo dello Stato avverso i decreti di esclusione n. 98805 e n. 98812 del 9 aprile 2001;

se il Ministro concordi nel giudicare non usuale la mole di contenzioso che si è succintamente ricordato e se ritiene di

poter spiegare i motivi reali del comportamento del Ministero che reiteratamente è stato giudicato illegittimo;

essendo l'impresa in questione la s.p.a. Italkali di Palermo, se sia vero che essa tuttora produce in Sicilia oltre un milione di tonnellate l'anno di salgemma confezionato ed alla rinfusa che è impiegato in misura prevalente nel mercato nazionale e per una quota significativa all'estero; e se la società è mai incorsa in comportamenti censurabili e di quali eventualmente si tratti;

se e quali provvedimenti urgenti il Ministro ritiene di dover adottare allo scopo di ripristinare nella vicenda segnalata l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione e altresì allo scopo di garantire l'adempimento effettivo degli obblighi legalmente assunti ed il ristoro dei danni causati. (5-00120)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le informazioni sulla viabilità sono essenziali per i milioni di automobilisti che percorrono quotidianamente la rete viaria nazionale;

le tempestive notizie sulle interruzioni del traffico autostradale, per incidenti, lavori in corso o per altre ragioni, pongono chi è costretto a spostarsi per motivi di lavoro ed anche di svago, nella condizione di evitare i conseguenti gravi disagi;

tali informazioni, che riguardano anche le reti viarie non gestite dalla Società Autostrade, sono diffusi continuativamente per tutto il giorno, con grande professionalità e tempismo, dal servizio radiofonico Isoradio;

unanime è l'apprezzamento per tale servizio degli automobilisti, che ricevono rilevanti vantaggi dalle notizie diffuse;

la ricezione di Isoradio è, purtroppo, limitata alla rete autostradale del Nord e dall'Autostrada del Sole, con esclusione di tutto il Sud e delle Isole;

tale esclusione costituisce una inammissibile limitazione per chi risiede nel Mezzogiorno del Paese, una delle tante con cui sono costretti a convivere i meridionali;

gravi ed intuibili sono i disagi, non solo dei cittadini del Sud, ma anche di chi si avventura sulla dissestata rete viaria del Mezzogiorno, spesso non praticabile per lavori in corso, determinati da una approssimativa manutenzione —:

se non si ritenga opportuno, e con giustificata urgenza, verificare la possibilità di estendere la ricezione del servizio Isoradio a tutta la rete viaria nazionale;

se la sollecita realizzazione di quanto segnalato, oltre a rendere un utilissimo servizio agli automobilisti, non rimuova una delle tante disparità di trattamento inflitte ai meridionali. (3-00139)

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del vasto panorama di aziende collegate più o meno direttamente alla Rai vi è anche Rai New Media, un contenitore al momento vuoto, ma destinato ad avere grande importanza strategica in prospettiva;

la struttura, che potrebbe diventare una sorta di *sub holding* destinata alla gestione di tutto il settore *media* digitale della Rai, è già pronta;

si parla insistentemente dell'entrata di capitali privati e della sua quotazione in borsa;

in considerazione di ciò a Rai New Media dovrebbero far capo Rai News 24 (canale informazione *all news*); Rai Sat

poter spiegare i motivi reali del comportamento del Ministero che reiteratamente è stato giudicato illegittimo;

essendo l'impresa in questione la s.p.a. Italkali di Palermo, se sia vero che essa tuttora produce in Sicilia oltre un milione di tonnellate l'anno di salgemma confezionato ed alla rinfusa che è impiegato in misura prevalente nel mercato nazionale e per una quota significativa all'estero; e se la società è mai incorsa in comportamenti censurabili e di quali eventualmente si tratti;

se e quali provvedimenti urgenti il Ministro ritiene di dover adottare allo scopo di ripristinare nella vicenda segnalata l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione e altresì allo scopo di garantire l'adempimento effettivo degli obblighi legalmente assunti ed il ristoro dei danni causati. (5-00120)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le informazioni sulla viabilità sono essenziali per i milioni di automobilisti che percorrono quotidianamente la rete viaria nazionale;

le tempestive notizie sulle interruzioni del traffico autostradale, per incidenti, lavori in corso o per altre ragioni, pongono chi è costretto a spostarsi per motivi di lavoro ed anche di svago, nella condizione di evitare i conseguenti gravi disagi;

tali informazioni, che riguardano anche le reti viarie non gestite dalla Società Autostrade, sono diffusi continuativamente per tutto il giorno, con grande professionalità e tempismo, dal servizio radiofonico Isoradio;

unanime è l'apprezzamento per tale servizio degli automobilisti, che ricevono rilevanti vantaggi dalle notizie diffuse;

la ricezione di Isoradio è, purtroppo, limitata alla rete autostradale del Nord e dall'Autostrada del Sole, con esclusione di tutto il Sud e delle Isole;

tale esclusione costituisce una inammissibile limitazione per chi risiede nel Mezzogiorno del Paese, una delle tante con cui sono costretti a convivere i meridionali;

gravi ed intuibili sono i disagi, non solo dei cittadini del Sud, ma anche di chi si avventura sulla dissestata rete viaria del Mezzogiorno, spesso non praticabile per lavori in corso, determinati da una approssimativa manutenzione —:

se non si ritenga opportuno, e con giustificata urgenza, verificare la possibilità di estendere la ricezione del servizio Isoradio a tutta la rete viaria nazionale;

se la sollecita realizzazione di quanto segnalato, oltre a rendere un utilissimo servizio agli automobilisti, non rimuova una delle tante disparità di trattamento inflitte ai meridionali. (3-00139)

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del vasto panorama di aziende collegate più o meno direttamente alla Rai vi è anche Rai New Media, un contenitore al momento vuoto, ma destinato ad avere grande importanza strategica in prospettiva;

la struttura, che potrebbe diventare una sorta di *sub holding* destinata alla gestione di tutto il settore *media* digitale della Rai, è già pronta;

si parla insistentemente dell'entrata di capitali privati e della sua quotazione in borsa;

in considerazione di ciò a Rai New Media dovrebbero far capo Rai News 24 (canale informazione *all news*); Rai Sat

(produzione canali tematici: Raisat, Album, Raisat Ragazzi, Raisat Gambero Rosso, Raisat Art, Raisat Cinema. Raisat Show Roma, Raisat Show Torino e Raisat Fiction): Rai Net (portale internet e apparati web); Rai Click (realizzazione impianti digitale terrestre, attualmente sta procedendo con E-Biscom al cablaggio dell'area del comune di Milano);

probabilmente a breve il Cda Rai, lo ha affermato il consigliere Emiliani in una nota diffusa dall'Ansa, si occuperà dell'aggiornamento delle strategie aziendali sui *new Media*;

il progetto sarebbe talmente avanzato che già circola il nome del dottor Roberto Morrione quale futuro direttore —:

se il ministro sia a conoscenza di tali importanti evoluzioni in ambito Rai e quale sia la relativa opinione. (3-00143)

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Rai News 24 diffonde, in quanto emittente satellitare, i propri programmi in tutto il vecchio continente, fino a Mosca e copre buona parte della fascia nord dell'Africa;

dallo scorso mese di aprile realizza, in collaborazione con *Tg3* e *Rai Sat*, un canale in lingua araba (*Rai Med*) che raggiunge Tunisia, Marocco, Egitto ed Algeria, il progetto prevede l'estensione sempre in lingua straniera anche per Spagna e Portogallo;

Roberto Morrione, direttore di *Rai News 24* che aspirerebbe alla riconferma avrebbe quasi pronto un progetto analogo per tutta l'area balcanica;

lo stato avanzato dei progetti citati, seppure poco conosciuti, e la vivacità del canale lascia facilmente presumere la futura consistenza di *Rai News 24* tutt'altro che trascurabile per il *target* al quale fa riferimento (bacino del Mediterraneo, area balcanica, vecchio continente eccetera);

Rai News 24 trasmette 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, come canale satellitare in chiaro e copre il palinsesto notturno di *Rai Tre* nella fascia cosiddetta di profonda notte;

Rai News 24 gestisce l'integrazione fra tv e web nell'ambito della convergenza digitale ed è l'asse portante delle *news* per *Rai Net*, la società creata dalla Rai per competere nel nuovo panorama del web e dei *new media*, compreso il sito internet;

Rai News 24, in collaborazione con Alcatel, ha realizzato i primi contenuti editoriali completi in linguaggio e formato html per alimentare i telefonini Umts ed è potenzialmente destinata a gestire il sistema wap anche se per quest'ultimo l'azienda ha assegnato a Televideo il rifornimento delle *news* —:

se esista la volontà politica, vista l'intensa attività di *Rai News 24* rivolta verso l'estero, di far « viaggiare » il canale anche su altri satelliti (oltre a quello « europeo » Eutelsat Hot Bird 2 che le consentirebbe di trasmettere anche nelle Americhe ridimensionando di fatto *Rai International* e creando un costoso dop-pione;

se siano reali le voci che indicano i conti di *Rai News 24* in rosso per una ventina di miliardi rispetto al *budget* iniziale di 80 miliardi e nel caso i motivi che hanno portato a tale situazione di bilancio nonostante la circolare interna con cui la divisione tv canale 3 e offerte collegate invitava i vari direttori ad una forte contrazione delle spese per l'anno in corso e per il 2002;

se il ministro, per quanto di sua competenza, sia a conoscenza dell'intensa attività satellitare del canale citato e quale sia l'opinione in merito. (3-00144)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONETTI e PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Agenzie di Recapito Postale hanno subito dal decreto legislativo 261 del 1999

un ridimensionamento della loro attività, che ha imposto loro di riconvertirsi o di trovare accordi successivi di collaborazione con Poste Italiane, alcune sono state costrette a chiudere con conseguenze molto negative sulla occupazione;

tra esse la Lugo Express di Lugo di Ravenna ha tentato più volte di trovare un accordo con Poste Italiane senza esito positivo;

recentemente, a seguito di un ulteriore richiesta di cooperazione, sono avvenuti fatti poco chiari e poco in linea con la normale correttezza che deve caratterizzare i comportamenti commerciali;

se veri e verificati, questi comportamenti getterebbero una luce negativa sulla immagine di Poste Italiane sul mercato, e richiederebbero immediati interventi correttivi —:

se risponda a verità che personale di Poste Italiane appartenente alla sede di Ravenna si sono presentati negli uffici di Lugo Express richiedendo prestazioni non comprese tra quelle eseguibili da detta agenzia, al fine di forzare comportamenti illegali;

se risponda a verità che venerdì 22 giugno 4 poliziotti del Ministero delle comunicazioni hanno eseguito una visita ispettiva molto approfondita, richiedendo ed ottenendo tutta la documentazione relativa, senza rilasciare alcuna ricevuta od attestato dell'esito della visita;

se risponda a verità che martedì 26 giugno un'altra pattuglia della polizia postale ha effettuato un'altra ispezione, richiedendo ed ottenendo anche documentazione su contratti specifici, sempre senza alcuna ricevuta od attestato della ispezione;

se tutto questo corrisponda ad un comportamento coerente con le norme che regolano i rapporti tra le parti e le regole di controllo del mercato;

se non si ravvisino elementi di persecuzione finalizzati a scoraggiare l'esercizio di una attività legale per l'otteni-

mento forzato di una ulteriore quota di mercato. (5-00110)

Interrogazione a risposta scritta:

NESPOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'economia e delle finanze ha conferito a Poste Italiane Spa l'incarico di effettuare la prima distribuzione di monete metalliche in Euro ai 26.000 sportelli bancari ed ai 14.000 uffici postali;

le monete metalliche da distribuire dovranno essere assemblate in cosiddette « unità di distribuzione » di tre tipologie, rispettivamente contraddistinte dalle lettere A, B e C;

ogni unità « A » avrà un peso di circa kg. 80 ed un controvalore di 5.071 Euro, ogni unità « B » avrà un peso di circa kg. 70 ed un controvalore di 3.873 Euro e ogni unità « C » avrà un peso di circa kg. 160 ed un controvalore di 11.479 Euro;

ogni singolo sportello bancario dovrà ricevere almeno un tipo di ogni unità di distribuzione, per un peso complessivo di circa kg. 310 per ogni consegna;

in totale dovranno essere consegnate oltre 130.000 unità di distribuzione, per un peso totale di oltre 17.000 tonnellate —:

se corrisponda al vero che Poste Italiane non useranno propri mezzi e personale per la distribuzione delle monete metalliche Euro;

Poste Italiane Spa ha recentemente interessato per l'organizzazione del servizio di trasporto valori la società Securipost Spa, partecipata al cento per cento da Poste Italiane Spa;

la Securipost Spa sta definendo accordi con istituti di vigilanza per affidare loro a trattativa privata gran parte, se non addirittura la totalità, dei trasporti;

se non ritengano infine il ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro delle comunicazioni che un tale delicato servizio debba essere affidato non sulla base di una trattativa privata, bensì attraverso gare d'appalto comunitarie. (4-00375)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

ALFREDO VITO e ANTONIO RUSSO.
— Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

la Legge speciale per Bagnoli n. 582/96 ha individuato nell'IRI, o società connessa, il soggetto attuatore della bonifica;

come disposto dalla stessa legge 582/96, nel luglio del 1996 fu nominato un Comitato di Coordinamento e di Alta Vigilanza delle attività per la bonifica degli ex siti industriali di Bagnoli e nel settembre dello stesso anno fu costituita la Commissione di Esperti;

il Comitato di Coordinamento e di Alta Vigilanza, avente il compito di supportare il piano di risanamento, è costituito da sette componenti in rappresentanza delle Amministrazioni centrali competenti — Ministeri del tesoro, bilancio e programmazione economica, sanità, ambiente —, delle Amministrazioni locali preposte all'intervento di bonifica comune di Napoli, provincia di Napoli, regione Campania —, da un rappresentante dell'Unione Industriali e da uno sindacale;

la Commissione di Esperti è formata da sette professionisti altamente qualificati nei vari campi di intervento, avente funzione di controllo su tutte le attività di bonifica sia tecniche che economiche;

con legge 448/98 è stato affidato al Comitato di Coordinamento e di Alta Vigilanza integrato dal Sovrintendente ai beni architettonici ed ambientali di Napoli,

sentito il responsabile del Servizio urbanistico del Comune, il compito di individuare i manufatti industriali che non devono essere demoliti;

il Comitato di Coordinamento e di Alta Vigilanza ne ha individuato 16, i quali però stranamente non sono compresi nei 43 già previsti dal Piano CIPE del dicembre 94;

il soggetto attuatore attualmente deputato dall'IRI S.p.A. è la società Bagnoli S.p.A.;

nel suo operare la Bagnoli S.p.A. si interfaccia e collabora con il Comitato di Coordinamento e di Alta Vigilanza e, soprattutto, con la Commissione di Esperti;

per tale bonifica il piano CIPE del 1994 prevedeva una spesa di lire 343,136 miliardi di cui 261,540 miliardi a carico dello Stato e 81,596 miliardi a carico dell'IRI;

i lavori, ai sensi del protocollo d'Intesa stipulato il 30 marzo 1996 tra i Ministeri del tesoro, bilancio, ambiente, regione Campania, provincia e comune di Napoli, dovevano essere ultimati entro il 31 dicembre 1999 e dovevano articolarsi in sette stati di avanzamento;

ai sensi dell'articolo 1 della legge 582/96, i lavori dovevano essere sottoposti a collaudo tecnico-amministrativo da parte del Comitato di Coordinamento e di Alta Vigilanza e della Commissione di Esperti —:

se la Bagnoli s.p.a. sia dotata di specifica competenza nel campo delle bonifiche ambientali e di lavori pubblici, ovvero, nel caso in cui la stessa abbia fatto ricorso a consulenti esterni, con quale criteri e secondo quali procedure selezioni gli stessi; e quale esborso di denaro ciò abbia comportato;

se, atteso che il Piano CIPE non era corredato di progetti e attesa la necessità di procedere ai lavori di risanamento ambientale e al collaudo degli stessi previa redazione di appositi progetti esecutivi, la

se non ritengano infine il ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro delle comunicazioni che un tale delicato servizio debba essere affidato non sulla base di una trattativa privata, bensì attraverso gare d'appalto comunitarie. (4-00375)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

ALFREDO VITO e ANTONIO RUSSO.
— *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Legge speciale per Bagnoli n. 582/96 ha individuato nell'IRI, o società connessa, il soggetto attuatore della bonifica;

come disposto dalla stessa legge 582/96, nel luglio del 1996 fu nominato un Comitato di Coordinamento e di Alta Vigilanza delle attività per la bonifica degli ex siti industriali di Bagnoli e nel settembre dello stesso anno fu costituita la Commissione di Esperti;

il Comitato di Coordinamento e di Alta Vigilanza, avente il compito di supportare il piano di risanamento, è costituito da sette componenti in rappresentanza delle Amministrazioni centrali competenti — Ministeri del tesoro, bilancio e programmazione economica, sanità, ambiente —, delle Amministrazioni locali preposte all'intervento di bonifica comune di Napoli, provincia di Napoli, regione Campania —, da un rappresentante dell'Unione Industriali e da uno sindacale;

la Commissione di Esperti è formata da sette professionisti altamente qualificati nei vari campi di intervento, avente funzione di controllo su tutte le attività di bonifica sia tecniche che economiche;

con legge 448/98 è stato affidato al Comitato di Coordinamento e di Alta Vigilanza integrato dal Sovrintendente ai beni architettonici ed ambientali di Napoli,

sentito il responsabile del Servizio urbanistico del Comune, il compito di individuare i manufatti industriali che non devono essere demoliti;

il Comitato di Coordinamento e di Alta Vigilanza ne ha individuato 16, i quali però stranamente non sono compresi nei 43 già previsti dal Piano CIPE del dicembre 94;

il soggetto attuatore attualmente deputato dall'IRI S.p.A. è la società Bagnoli S.p.A.;

nel suo operare la Bagnoli S.p.A. si interfaccia e collabora con il Comitato di Coordinamento e di Alta Vigilanza e, soprattutto, con la Commissione di Esperti;

per tale bonifica il piano CIPE del 1994 prevedeva una spesa di lire 343,136 miliardi di cui 261,540 miliardi a carico dello Stato e 81,596 miliardi a carico dell'IRI;

i lavori, ai sensi del protocollo d'Intesa stipulato il 30 marzo 1996 tra i Ministeri del tesoro, bilancio, ambiente, regione Campania, provincia e comune di Napoli, dovevano essere ultimati entro il 31 dicembre 1999 e dovevano articolarsi in sette stati di avanzamento;

ai sensi dell'articolo 1 della legge 582/96, i lavori dovevano essere sottoposti a collaudo tecnico-amministrativo da parte del Comitato di Coordinamento e di Alta Vigilanza e della Commissione di Esperti —:

se la Bagnoli s.p.a. sia dotata di specifica competenza nel campo delle bonifiche ambientali e di lavori pubblici, ovvero, nel caso in cui la stessa abbia fatto ricorso a consulenti esterni, con quale criteri e secondo quali procedure selezioni gli stessi; e quale esborso di denaro ciò abbia comportato;

se, atteso che il Piano CIPE non era corredato di progetti e attesa la necessità di procedere ai lavori di risanamento ambientale e al collaudo degli stessi previa redazione di appositi progetti esecutivi, la

Bagnoli s.p.a. abbia predisposto un progetto rispondente alla vigente normativa sui lavori pubblici;

se, prima che fossero nominati gli organi di controllo previsti dalla legge, la Bagnoli s.p.a. abbia provveduto ad appaltare lavori e servizi per molti miliardi e se sia stata rispettata la vigente normativa sui lavori pubblici;

se gli appositi organi di controllo abbiano ritenuto regolari le procedure di affidamento degli appalti da parte della Bagnoli s.p.a., e quale sia stato il comportamento del Ministero del tesoro negli eventuali contenziosi sorti;

quali criteri abbia seguito la Bagnoli s.p.a. nell'assegnazione degli appalti e se le procedure adottate siano conformi alla normativa comunitaria; se non risultino affidatarie sempre le stesse ditte e se gli importi non siano lievitati oltre i limiti consentiti in corso d'opera e se le ditte aggiudicatrici non provengano da zone ad alta densità camorristica;

se siano state rispettate le prescrizioni della legge 109/1994 per quanto attiene alla scelta e alla determinazione dei compensi dei componenti della Commissione di collaudo nominata dalla Bagnoli s.p.a.; e se la scelta degli stessi componenti sia avvenuta nell'ambito di categorie professionali che avessero attinenza con il lavoro da svolgere;

a quanto ammontino i costi per il personale, le spese per la consulenza e le spese generali sopportate dalla Bagnoli s.p.a. e se tali costi non gravino in maniera eccessiva sull'intero progetto;

quale sia la consistenza effettiva del personale impiegato presso la Bagnoli s.p.a. e se esso non sia sovradimensionato rispetto alle effettive esigenze della società;

quali siano i compensi annui percepiti da ogni componente il consiglio di amministrazione della Bagnoli s.p.a.;

se la Bagnoli s.p.a., anche alla luce della decisione del Ministero dell'ambiente del recedente Governo di rimuovere la

colmata a mare per procedere al risanamento, si appresti, con eventuale sostegno del comune di Napoli, a chiedere ulteriori finanziamenti;

dal momento che è necessario che si completi l'opera di risanamento ambientale dell'area ex ILVA ed ETERNIT ma che ciò avvenga seguendo criteri della massima trasparenza senza sprechi miliardari, come finora avvenuto, nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia, se il Ministro interrogato non ritenga che sia giusto pubblicizzare i verbali della Commissione di Esperti annullando la secretazione decisa dal precedente Governo, anche al fine di far emergere eventuali irregolarità;

se non ritenga infine opportuno istituire una commissione di inchiesta che controlli l'intero operato per la bonifica ed il risanamento dell'area ex ILVA ed ETERNIT, prima di concedere altri fondi a carico dello Stato. (3-00145)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le organizzazioni di produttori e associazioni sindacali di categoria del settore agricolo della provincia di Trento denunciano il problema dell'esorbitante pretesa impositiva delle amministrazioni comunali in materia di ICI. Il caso si è manifestato verso la fine del 2000 quando, in seguito all'emanazione o revisione in senso restrittivo dei regolamenti comunali concernenti l'ICI, sono state loro notificate cartelle esattoriali per rilevanti importi;

si tratta in particolar modo di proprietari, usufruttuari o agricoltori non più in attività a cui non vengono applicate le riduzioni previste dalla legge istitutiva dell'ICI, ma alle quali, fatto ancor più grave, la Provincia non riconosce nemmeno l'esenzione prevista per i terreni montani. Quest'ultima agevolazione è riconosciuta soltanto in favore dei proprietari e degli usufruttuari che esplicano direttamente

sul fondo, sia pure area edificabile, l'attività a titolo principale. In mancanza del titolo menzionato scatta l'assoggettamento ad ICI come area fabbricabile e l'imposizione tributaria diventa così spropositata da assorbire e spesso superare il reddito stesso prodotto dal fondo;

i soggetti dunque colpiti da questa imposizione tributaria sono in gran parte coltivatori che hanno ceduto o donato a figli o nipoti la proprietà del fondo, mantenendone l'usufrutto, o semplici possessori di terreni che per l'espansione sempre più incontenibile delle zone destinate all'edificazione se li sono visti classificare come aree edificabili;

si è così creata una iniqua imposizione fiscale senza che gli interessati ne traggano alcun beneficio se non in occasione di un'eventuale vendita che talvolta è problematica in quanto il terreno si può trovare ad essere inserito in aree destinate a edilizia pubblica o a verde pubblico;

tutto ciò ha comportato la manifestazione di una serie di problematiche che possono essere identificate in un progressivo depauperamento delle zone agricole coltivate, in quanto si anticiperanno le cessioni dei fondi fabbricabili, in una compromissione dell'inserimento professionale delle giovani generazioni nel mondo dell'agricoltura e in ultimo nella diffusione di un senso di frustrazione tra coloro che sono così duramente e ingiustamente colpiti dalla tassazione —:

se sia al corrente di questa ingiusta situazione che colpisce una categoria lavorativa così importante per l'economia del Trentino — Alto Adige;

quali siano le iniziative che il ministro intende assumere al fine di esaudire le giuste richieste delle organizzazioni di produttori del settore agricolo;

quali altre iniziative siano da intraprendere per tutelare efficacemente un settore economico di vitale importanza per questa regione. (5-00108)

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stata denunciata la vendita, presso alcuni distributori di benzina collocati sui moli di Ischia e di Marina Grande a Capri, di carburante da imbarcazione rivelatosi impuro;

l'utilizzo di detto carburante « sporco » da parte degli ignari proprietari di imbarcazioni a motore avrebbe determinato, stando a quanto si è appreso dalle cronache giornalistiche, l'avaria dei motori stessi, registratesi, in alcuni casi, a mare aperto, nel corso della navigazione;

alcune imbarcazioni, che partecipavano alla traversata in direzione delle isole Eolie, avrebbero riportato danni ai motori ed ai carburatori dopo aver effettuato il rifornimento di carburante presso distributori di Ischia e Capri —:

quali provvedimenti, il ministro interrogato, intenda adottare, accertati i fatti riportati in premessa, allo scopo di operare un completo monitoraggio delle strutture di distribuzione carburante della zona interessate dal fenomeno;

se il ministro non ritenga opportuna una intensificazione, nel periodo agosto settembre, delle operazioni di verifica e controllo, avvalendosi del personale della Guardia di Finanza tecnicamente attrezzato per le necessarie indagini. (4-00378)

FASANO e CARDIELLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da giorni insistenti, quasi invasive, campagne pubblicitarie declamano la nascita di RFI (Rete Ferroviaria Italiana), società che gestirà le infrastrutture ferroviarie delle Ferrovie dello Stato;

non si comprende l'utilità del miliardario investimento delle Ferrovie dello Stato in queste campagne pubblicitarie

auto-esaltative, che non sembrano finalizzate, tra l'altro, all'acquisizione di nuovi clienti;

secondo l'interrogante, tali cospicui investimenti sembrerebbero quasi rappresentare, data la scarsa utilità del messaggio pubblicitario divulgato, un tentativo maldestro di finanziare i mass media per tentare di ottenere benevolenza verso i vertici delle Ferrovie —:

a quanto ammontino, negli ultimi tre esercizi, i contributi erogati dallo Stato e dalle Regioni al Gruppo Ferrovie sia per contratti di servizio, sia per ripianare i deficit gestionale;

se sia vero che le campagne pubblicitarie istituzionali delle Ferrovie sono finanziate con fondi pubblici;

a quanto ammonti l'investimento complessivo in pubblicità e comunicazione delle Ferrovie dello Stato;

se risulti vero che il Gruppo Ferrovie dello Stato eroga decine di miliardi all'anno ad associazioni private imprenditoriali a titolo di contributo e per quali finalità;

se risulti vero che nell'aprile del 2000 tra le Ferrovie ed i sindacati è stato sottoscritto un accordo quadro che prevedeva entro sei mesi il rinnovo del CCNL dei ferrovieri e quali siano i motivi della sua mancata attuazione. (4-00380)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, MEROI, LA STARZA, ARRIGHI, CORONELLA, AIRAGHI, CARRARA e FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un imprenditore torinese, Enrico Loewenthal, decorato per meriti resistenziali, ha tempo fa presentato una domanda al Ministero del tesoro per ottenere la pensione sociale come perseguitato politico e religioso;

il ministero, ancora diretto da Vincenzo Visco, ha risposto invitando il signor

Loewenthal ad inviare nuovamente la domanda con certificato di nascita contenente l'annotazione di appartenenza alla razza ebraica;

l'episodio, tanto incredibile quanto deprecabile, è stato pubblicamente denunciato dal Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri Margherita Boniver a margine dei lavori della « Sessione informativa » preparatoria per la Conferenza mondiale contro il razzismo prevista a Durban (Sudafrica) dal 31 agosto al 7 settembre 2001;

appare evidente la necessità di compiere una accurata indagine nei meandri della burocrazia per ripulire la normativa e la modulistica dalle tracce di siffatte assurdità razziali —:

se l'episodio di cui è stato involontario protagonista il signor Enrico Loewenthal di Torino sia effettivamente rispondente a verità e se, in caso affermativo, non ritenga di dover provvedere all'immediata eliminazione, anche dalla modulistica, di ogni traccia di impostazione razzistica, pigramente tollerata dal precedente Governo. (4-00385)

LISI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro dei programmi di dismissione del patrimonio immobiliare disponibile dello Stato, nel 1992 fu creata la Consap — Concessionaria servizi assicurativi pubblici — costituita a seguito della privatizzazione dell'Ina, disposta con L. 359/92;

a detta società, a seguito della scissione dell'Ina, nel febbraio 1994, sono state trasferite tutte le attività assicurative di rilievo pubblicistico in precedenza svolte dal predetto Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in particolare la gestione delle « cessioni legali »;

di conseguenza la Consap ha avviato una intensa attività di alienazione del patrimonio immobiliare;

in quest'ottica, con lettera racc. a.r. del 18 febbraio 1997, la Consap S.p.A., ha comunicato a tutti gli occupanti gli immobili « ex Ina » (tra cui quelli siti in Lecce, in Via Braccio Martello 36, al signor Carlo Marasco Renna e al dottor Enrico Lobefalo, già Direttore Generale della Banca Arditi Calati) l'intendimento di procedere, tra l'altro, anche alla vendita di detti immobili, specificando che, per la determinazione del prezzo di vendita, si sarebbe fatto riferimento al prezzo di mercato degli alloggi liberi diminuiti del 30 per cento, fatta salva la possibilità, in caso di difforme valutazione, di ricorrere ad una stima dell'U.T.E. (ora Agenzia del Territorio);

la Consap, pur confermando di non soggiacere, giusta L. 23 dicembre 1996 n. 362 (cosiddetto collegato alla legge finanziaria 1997) al disposto della legge 23 dicembre 1993 n. 560 in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, fa comunque esplicito riferimento alla stessa ai fini della alienazione degli immobili di sua proprietà;

numerosi sono stati i contatti che sia il Marasco Renna che il Lobefalo, oltre agli altri inquilini, hanno avuto con il personale della Consap inviato appositamente *in loco*;

le trattative, però, non hanno avuto alcun esito positivo, atteso il persistente, negativo, comportamento della Consap nel rifiutare, ancorché previsto dalla legge, il deferimento al terzo (Agenzia del Territorio) del prezzo dell'immobile a vendersi;

questa ultima stima è quanto mai necessaria perché è notevole il divario tra il prezzo richiesto e l'offerta. Per di più la Consap ha ottenuto, nelle more, nei confronti dei signori Marasco Renna e Lobefalo, sentenza di rilascio dell'immobile per finita locazione, rispettivamente per la data del 31 agosto 2001, il Lobefalo, e 1° febbraio 2002 il Marasco Renna;

il Lobefalo ha convenuto innanzi al Tribunale di Lecce per l'udienza 28 settembre 2001, la Consap S.p.A. per sentir

dichiarare il suo pieno diritto ad esercitare la prelazione di cui all'articolo 3, comma 109, L. 662/96, relativamente all'immobile dallo stesso occupato, unitamente alle pertinenze, garage e posto macchina, alle condizioni e con le modalità previste dalla L. 662/96, nonché statuire l'obbligo delle parti di addivenire alla conclusione del contratto di compravendita, anche *ex* articolo 2932 codice civile;

il Marasco Renna ha convocato la Consap, innanzi al notaio, per lo scorso 28 giugno 2001 (ovviamente la società non è comparsa) e, successivamente citato, innanzi al Tribunale di Lecce, per l'udienza del 28 settembre 2001 —;

se non ritenga di dover verificare la ragione del comportamento, secondo l'interrogante, a dir poco contrario alle regole generali, della Consap, tenendo conto che la stessa Consap, su Internet (sito: www.consap.it/dismissioni-consap/regioni/tabunita.asp?regione=puglia&codrif=L) ha pubblicizzato, e continua a farlo, la vendita degli immobili di sua proprietà (indicando i relativi prezzi) con l'avvertimento che la stessa avviene nel rispetto del disposto legislativo di cui all'articolo 3 della L. 662/96, tra cui il riferimento alla valutazione dell'Agenzia del Territorio in evento di disaccordo sul prezzo. (4-00396)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il neo direttore del dipartimento del personale e dell'amministrazione dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), nominato *intuitu personae* dal consiglio dello stesso Istituto nella seduta del 31 agosto 2000, in virtù di elevate competenze del medesimo in ma-

in quest'ottica, con lettera racc. a.r. del 18 febbraio 1997, la Consap S.p.A., ha comunicato a tutti gli occupanti gli immobili « ex Ina » (tra cui quelli siti in Lecce, in Via Braccio Martello 36, al signor Carlo Marasco Renna e al dottor Enrico Lobefalo, già Direttore Generale della Banca Arditi Calati) l'intendimento di procedere, tra l'altro, anche alla vendita di detti immobili, specificando che, per la determinazione del prezzo di vendita, si sarebbe fatto riferimento al prezzo di mercato degli alloggi liberi diminuiti del 30 per cento, fatta salva la possibilità, in caso di difforme valutazione, di ricorrere ad una stima dell'U.T.E. (ora Agenzia del Territorio);

la Consap, pur confermando di non soggiacere, giusta L. 23 dicembre 1996 n. 362 (cosiddetto collegato alla legge finanziaria 1997) al disposto della legge 23 dicembre 1993 n. 560 in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, fa comunque esplicito riferimento alla stessa ai fini della alienazione degli immobili di sua proprietà;

numerosi sono stati i contatti che sia il Marasco Renna che il Lobefalo, oltre agli altri inquilini, hanno avuto con il personale della Consap inviato appositamente *in loco*;

le trattative, però, non hanno avuto alcun esito positivo, atteso il persistente, negativo, comportamento della Consap nel rifiutare, ancorché previsto dalla legge, il deferimento al terzo (Agenzia del Territorio) del prezzo dell'immobile a vendersi;

questa ultima stima è quanto mai necessaria perché è notevole il divario tra il prezzo richiesto e l'offerta. Per di più la Consap ha ottenuto, nelle more, nei confronti dei signori Marasco Renna e Lobefalo, sentenza di rilascio dell'immobile per finita locazione, rispettivamente per la data del 31 agosto 2001, il Lobefalo, e 1° febbraio 2002 il Marasco Renna;

il Lobefalo ha convenuto innanzi al Tribunale di Lecce per l'udienza 28 settembre 2001, la Consap S.p.A. per sentir

dichiarare il suo pieno diritto ad esercitare la prelazione di cui all'articolo 3, comma 109, L. 662/96, relativamente all'immobile dallo stesso occupato, unitamente alle pertinenze, garage e posto macchina, alle condizioni e con le modalità previste dalla L. 662/96, nonché statuire l'obbligo delle parti di addivenire alla conclusione del contratto di compravendita, anche *ex* articolo 2932 codice civile;

il Marasco Renna ha convocato la Consap, innanzi al notaio, per lo scorso 28 giugno 2001 (ovviamente la società non è comparsa) e, successivamente citato, innanzi al Tribunale di Lecce, per l'udienza del 28 settembre 2001 —;

se non ritenga di dover verificare la ragione del comportamento, secondo l'interrogante, a dir poco contrario alle regole generali, della Consap, tenendo conto che la stessa Consap, su Internet (sito: www.consap.it/dismissioni-consap/regioni/tabunita.asp?regione=puglia&codrif=L) ha pubblicizzato, e continua a farlo, la vendita degli immobili di sua proprietà (indicando i relativi prezzi) con l'avvertimento che la stessa avviene nel rispetto del disposto legislativo di cui all'articolo 3 della L. 662/96, tra cui il riferimento alla valutazione dell'Agenzia del Territorio in evento di disaccordo sul prezzo. (4-00396)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il neo direttore del dipartimento del personale e dell'amministrazione dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), nominato *intuitu personae* dal consiglio dello stesso Istituto nella seduta del 31 agosto 2000, in virtù di elevate competenze del medesimo in ma-

teria di gestione del personale ed amministrazione delle risorse e assunto con contratto di tipo privatistico, il 12 ottobre scorso ha conferito l'incarico di consigliere giuridico per le problematiche del medesimo dipartimento al dottor Eugenio Mele, magistrato amministrativo in forza al Tribunale amministrativo del Lazio, per un compenso forfettario lordo di lire 37.975.000, riferito a 100 giornate annue lavorative presunte, senza peraltro che lo stesso magistrato sia stato posto fuori dai ruoli del medesimo Tribunale;

il predetto incarico di consulenza sarebbe stato contestato dal sindacato USI/RdB-Ricerca, che all'interno dell'Istat e quello maggiormente rappresentativo, che ha chiesto al consiglio di presidenza presso il Consiglio di Stato di revocare l'autorizzazione di cui all'articolo 58, comma 10, del decreto legislativo n. 80/98, o, in subordine, di accogliere la richiesta di autorizzazione affinché il citato dottor Mele assuma l'incarico di consulente dello stesso sindacato;

tale richiesta verrebbe giustificata dal sindacato USI-RdB-Ricerca con la circostanza che dinanzi al Tar del Lazio pendono decine di ricorsi proposti da dipendenti dell'Istat, patrocinati, in parte, dallo stesso sindacato, e dei quali, indubbiamente, il dottor Mele si starebbe occupando quale consulente giuridico dello stesso Istat, con la conseguenza che si delinea in tal modo una ipotesi di incompatibilità che potrebbe compromettere il buon andamento della pubblica amministrazione, con ciò violando il disposto del comma 5 del suddetto decreto legislativo —:

se non ritenga, essendo l'Istat interamente finanziato dallo Stato, di intervenire sugli organi di controllo operanti presso il medesimo ente, affinché gli stessi sollecitino il neo direttore del dipartimento del personale e dell'amministrazione a revocare il provvedimento con il quale ha conferito l'incarico in questione, sia per la specifica professionalità dei medesimo direttore che non giustificherebbe affatto il ricorso alla consulenza di cui trattasi, e sia per il disposto di cui all'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, secondo il quale l'Istituto Nazionale di Statistica si avvale del patrocinio e della consulenza dell'Avvocatura generale dello Stato.

(4-00390)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

MARIO PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del recente svolgimento del G8 a Genova si sono registrati gravissimi disordini dovuti alla efferata violenza posta in essere da partecipanti alle manifestazioni di piazza;

la città di Genova ha registrato danni per decine di miliardi che richiedono adeguata riparazione, con l'individuazione delle persone che hanno devastato la città;

le forze dell'ordine sono intervenute per porre rimedio ai disordini di piazza e ai gravissimi danni determinatisi, fermando decine di persone —:

quali iniziative o provvedimenti siano stati adottati dagli organi competenti nei confronti sia dei teppisti già individuati e fermati, che degli organizzatori, *leaders*, portavoce del *Genoa social forum* personalmente ed a vario titolo responsabili o corresponsabili dei fatti occorsi, anche alla luce della dettagliata informativa resa al Parlamento dal Ministro dell'interno.

(3-00137)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CARRARA, SCALIA, TAGLIALATELA, MEROI e AIRAGHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle tragiche vicende legate allo svolgimento, a Genova, del summit del G8 il Segretario Nazionale di Magistratura

teria di gestione del personale ed amministrazione delle risorse e assunto con contratto di tipo privatistico, il 12 ottobre scorso ha conferito l'incarico di consigliere giuridico per le problematiche del medesimo dipartimento al dottor Eugenio Mele, magistrato amministrativo in forza al Tribunale amministrativo del Lazio, per un compenso forfettario lordo di lire 37.975.000, riferito a 100 giornate annue lavorative presunte, senza peraltro che lo stesso magistrato sia stato posto fuori dai ruoli del medesimo Tribunale;

il predetto incarico di consulenza sarebbe stato contestato dal sindacato USI/RdB-Ricerca, che all'interno dell'Istat e quello maggiormente rappresentativo, che ha chiesto al consiglio di presidenza presso il Consiglio di Stato di revocare l'autorizzazione di cui all'articolo 58, comma 10, del decreto legislativo n. 80/98, o, in subordine, di accogliere la richiesta di autorizzazione affinché il citato dottor Mele assuma l'incarico di consulente dello stesso sindacato;

tale richiesta verrebbe giustificata dal sindacato USI-RdB-Ricerca con la circostanza che dinanzi al Tar del Lazio pendono decine di ricorsi proposti da dipendenti dell'Istat, patrocinati, in parte, dallo stesso sindacato, e dei quali, indubbiamente, il dottor Mele si starebbe occupando quale consulente giuridico dello stesso Istat, con la conseguenza che si delinea in tal modo una ipotesi di incompatibilità che potrebbe compromettere il buon andamento della pubblica amministrazione, con ciò violando il disposto del comma 5 del suddetto decreto legislativo —:

se non ritenga, essendo l'Istat interamente finanziato dallo Stato, di intervenire sugli organi di controllo operanti presso il medesimo ente, affinché gli stessi sollecitino il neo direttore del dipartimento del personale e dell'amministrazione a revocare il provvedimento con il quale ha conferito l'incarico in questione, sia per la specifica professionalità dei medesimo direttore che non giustificherebbe affatto il ricorso alla consulenza di cui trattasi, e sia per il disposto di cui all'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, secondo il quale l'Istituto Nazionale di Statistica si avvale del patrocinio e della consulenza dell'Avvocatura generale dello Stato.

(4-00390)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

MARIO PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del recente svolgimento del G8 a Genova si sono registrati gravissimi disordini dovuti alla efferata violenza posta in essere da partecipanti alle manifestazioni di piazza;

la città di Genova ha registrato danni per decine di miliardi che richiedono adeguata riparazione, con l'individuazione delle persone che hanno devastato la città;

le forze dell'ordine sono intervenute per porre rimedio ai disordini di piazza e ai gravissimi danni determinatisi, fermando decine di persone —:

quali iniziative o provvedimenti siano stati adottati dagli organi competenti nei confronti sia dei teppisti già individuati e fermati, che degli organizzatori, *leaders*, portavoce del *Genoa social forum* personalmente ed a vario titolo responsabili o corresponsabili dei fatti occorsi, anche alla luce della dettagliata informativa resa al Parlamento dal Ministro dell'interno.

(3-00137)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CARRARA, SCALIA, TAGLIALATELA, MEROI e AIRAGHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle tragiche vicende legate allo svolgimento, a Genova, del summit del G8 il Segretario Nazionale di Magistratura

Democratica dottor Claudio Castelli ha dedicato alla questione un articolo dal titolo «I diritti che non si possono sospendere», pubblicato sul quotidiano *il Manifesto* di martedì 24 luglio 2001 alla pagina 3;

il magistrato scrive: «Con eguale preoccupazione percepiamo il pericolo che siano indebitamente assimilate alla rinascite violenza anche le manifestazioni di dissenso e di protesta, in una indistinta ottica repressiva che ha il duplice negativo effetto di rafforzare chi pratica la violenza e limitare i diritti costituzionali di chi dissente e contesta pacificamente»;

ed ancora: «In tale ottica suscita allarme l'anomalo provvedimento con cui il procuratore della Repubblica di Genova ha inibito ad uno dei pm assegnatari di partecipare agli atti del procedimento relativo alla perquisizione svolta sabato sera, giustificandolo sulla base di dichiarazioni, peraltro di ordine generale e non sul merito, rilasciate dallo stesso», per finire: «Nessuna situazione di eccezionalità può giustificare sospensioni o interruzioni di diritti costituzionali»;

appare sempre più evidente che mentre l'esecutivo non può mai permettersi di criticare il potere giudiziario, al contrario lo sport nazionale del potere giudiziario sembra essere la critica (non importa se fondata o infondata) al potere esecutivo;

magistratura democratica — poi — non si preoccupa di attaccare duramente anche i «colleghi» non appartenenti alla propria fazione;

ad avviso dell'interrogante tali pubbliche esternazioni non sono compatibili con la delicata ed imparziale funzione del magistrato in ossequio al principio del rispetto della decisione dei poteri regolarmente invocata dai magistrati —;

quale sia l'opinione del Governo in ordine alle ricordate manifestazioni di pensiero del Segretario Nazionale di Magistratura Democratica dottor Claudio Castelli. (3-00140)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'istituzione, presso le questure, dell'ufficio minori per la segnalazione di casi riguardanti minori in situazione di rischio, ha certamente rappresentato un significativo momento di attenzione nei confronti delle problematiche, molto spesso difficile, poste dai minori di età;

appare importante una verifica qualitativa attenta del lavoro di tali uffici per esprimere un giudizio compiuto e documentato sulla politica del Governo nei confronti di tale categoria «debole» —:

quale sia stato il rapporto fra gli uffici minori delle questure ed i Tribunali per i Minorenni;

quali siano i benefici più significativi derivati dal lavoro degli uffici minori delle questure;

quale opera di prevenzione sia stata posta in essere dagli uffici minori delle questure in rapporto alla legge n. 66 del 1996 sulla violenza sessuale ed in rapporto alla legge n. 269 del 1998. (4-00381)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente dell'Associazione amici dei bambini Marco Griffini ha presentato alla procura della Repubblica presso il tribunale penale di Roma un esposto contro talune adozioni internazionali concesse dai tribunali per i minorenni;

secondo tale denuncia ci si troverebbe di fronte ad un vero e proprio «supermarket delle adozioni» nel quale si può chiedere un bambino di «razza indoeuropea completamente sano», e comunque si indicano precise caratteristiche sul sesso, colore della pelle, età, stato di salute che deve possedere il bambino da adottare;

l'adozione, da sempre atto di amore, non può certo trasformarsi in una orribile scelta di un prodotto umano idonea, tutt'al più, al soddisfacimento dei gusti degli adottanti —:

se i fatti denunciati dall'Associazione amici dei bambini (cfr. *La Stampa* di sabato 3 marzo 2001 alla pagina 12) siano rispondenti a verità e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda assumere per impedire che l'istituto dell'adozione venga stravolto sino ad essere trasformato in un supermarket dei bambini. (4-00382)

GARAGNANI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la recente ordinanza del giudice Ciccone del tribunale di Bologna, che ha accolto il ricorso presentato dal comitato dei cittadini contro l'inquinamento dell'aria, ed ha stabilito di annullare quella parte della delibera della giunta comunale di Bologna che non prevede il divieto di circolazione per i due tempi, per i veicoli dei residenti non catalizzati, eccetera, è, di fatto, intervenuta su fatti che attengono alla competenza dell'amministrazione comunale;

l'ordinanza sembra all'interrogante dettata da « spirito di parte » ed interviene per modificare e revocare atti legittimi dell'amministrazione comunale;

inoltre, siffatta ordinanza sembra evidenziare un atteggiamento di contrarietà nei confronti di iniziative dell'amministrazione comunale e appare tale da compromettere il buon andamento della gestione pubblica;

secondo l'interrogante, è censurabile tale indebita ingerenza su scelte proprie dell'amministrazione comunale —:

in relazione ai fatti esposti in premessa, quali iniziative di propria competenza, eventualmente di carattere disciplinare, intenda adottare nei confronti del dottor Ciccone. (4-00391)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il vettore pubblico della navigazione marittima, — FS SpA — che gestisce il collegamento Civitavecchia — Golfo Aranci ha subito, nel corso degli anni, un gravissimo decadimento per la flotta non rinnovata e per la mancata modernizzazione, causando l'accumulo di annuali disavanzi di bilancio e subalternità di mercato rispetto ai vettori privati;

le organizzazioni sindacali da una parte, e le Amministrazioni comunali di Civitavecchia e Golfo Aranci, dall'altra, hanno più volte denunciato il comportamento irresponsabile delle Ferrovie, indicando ai vertici della Società e ai Ministri dei Trasporti e della Navigazione l'opportunità di un mutamento di strategia, ripristinando un ruolo attivo delle Ferrovie nel trasporto passeggeri, superando il limite imposto dalle Ferrovie di veicolare solo merci e gommato;

dopo molta insistenza, finalmente, lo scorso 29 maggio, la FS SpA, accettava almeno per i mesi estivi (giugno-settembre) di riattivare il trasporto dei passeggeri, attraverso la nave Logudoro, soddisfacendo la pressante richiesta degli utenti che richiedono esplicitamente il ripristino delle corse del vettore pubblico sulla linea Golfo Aranci, ma a tutt'oggi i dirigenti delle Ferrovie non hanno adempiuto agli impegni assunti con le organizzazioni sindacali e con il Comune di Civitavecchia, rivelando un comportamento ambiguo che danneggia economicamente il servizio pubblico che risulta in quotidiana perdita a causa del solo trasporto merci;

la nave Logudoro è risultata in questi giorni idonea per sostituirla una della Flotta Lauro, venuta meno a causa di avaria, confermando la sua efficienza e la professionalità del suo armamento;

l'adozione, da sempre atto di amore, non può certo trasformarsi in una orribile scelta di un prodotto umano idonea, tutt'al più, al soddisfacimento dei gusti degli adottanti —:

se i fatti denunciati dall'Associazione amici dei bambini (cfr. *La Stampa* di sabato 3 marzo 2001 alla pagina 12) siano rispondenti a verità e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda assumere per impedire che l'istituto dell'adozione venga stravolto sino ad essere trasformato in un supermarket dei bambini. (4-00382)

GARAGNANI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la recente ordinanza del giudice Ciccone del tribunale di Bologna, che ha accolto il ricorso presentato dal comitato dei cittadini contro l'inquinamento dell'aria, ed ha stabilito di annullare quella parte della delibera della giunta comunale di Bologna che non prevede il divieto di circolazione per i due tempi, per i veicoli dei residenti non catalizzati, eccetera, è, di fatto, intervenuta su fatti che attengono alla competenza dell'amministrazione comunale;

l'ordinanza sembra all'interrogante dettata da « spirito di parte » ed interviene per modificare e revocare atti legittimi dell'amministrazione comunale;

inoltre, siffatta ordinanza sembra evidenziare un atteggiamento di contrarietà nei confronti di iniziative dell'amministrazione comunale e appare tale da compromettere il buon andamento della gestione pubblica;

secondo l'interrogante, è censurabile tale indebita ingerenza su scelte proprie dell'amministrazione comunale —:

in relazione ai fatti esposti in premessa, quali iniziative di propria competenza, eventualmente di carattere disciplinare, intenda adottare nei confronti del dottor Ciccone. (4-00391)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il vettore pubblico della navigazione marittima, — FS SpA — che gestisce il collegamento Civitavecchia — Golfo Aranci ha subito, nel corso degli anni, un gravissimo decadimento per la flotta non rinnovata e per la mancata modernizzazione, causando l'accumulo di annuali disavanzi di bilancio e subalternità di mercato rispetto ai vettori privati;

le organizzazioni sindacali da una parte, e le Amministrazioni comunali di Civitavecchia e Golfo Aranci, dall'altra, hanno più volte denunciato il comportamento irresponsabile delle Ferrovie, indicando ai vertici della Società e ai Ministri dei Trasporti e della Navigazione l'opportunità di un mutamento di strategia, ripristinando un ruolo attivo delle Ferrovie nel trasporto passeggeri, superando il limite imposto dalle Ferrovie di veicolare solo merci e gommato;

dopo molta insistenza, finalmente, lo scorso 29 maggio, la FS SpA, accettava almeno per i mesi estivi (giugno-settembre) di riattivare il trasporto dei passeggeri, attraverso la nave Logudoro, soddisfacendo la pressante richiesta degli utenti che richiedono esplicitamente il ripristino delle corse del vettore pubblico sulla linea Golfo Aranci, ma a tutt'oggi i dirigenti delle Ferrovie non hanno adempiuto agli impegni assunti con le organizzazioni sindacali e con il Comune di Civitavecchia, rivelando un comportamento ambiguo che danneggia economicamente il servizio pubblico che risulta in quotidiana perdita a causa del solo trasporto merci;

la nave Logudoro è risultata in questi giorni idonea per sostituirla una della Flotta Lauro, venuta meno a causa di avaria, confermando la sua efficienza e la professionalità del suo armamento;

se condivide la politica trasportistica della FS SpA circa i collegamenti marittimi Civitavecchia — Sardegna, che, depennando dai suoi piani il trasporto dei passeggeri, e limitandosi al solo trasporto di merci, ha inferto un durissimo colpo al servizio pubblico posto ai margini e fuori mercato e danneggiando l'economia marittima della città;

se non ritenga, viceversa, ancora possibile un riesame attento e serio del ruolo del vettore pubblico, riordinandolo con provvedimenti di modernizzazione per renderlo competitivo con le Società private, evitando alla popolazione sarda l'impossibilità di scegliere tra servizio pubblico e privato e costringendola ad utilizzare le sole linee private. (3-00132)

PAROLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 36, nel tratto Lecco-Colico, è di fatto l'unica arteria di accesso per l'intera provincia di Sondrio;

nei giorni festivi la superstrada 36 è interessata da un intenso traffico turistico;

a causa della completa chiusura della galleria Monte Piazza, direzione nord, nei giorni festivi si formano code chilometriche che interessano i territori della bassa Valtellina e dell'alto Lario, determinando una totale paralisi anche delle arterie secondarie (SP-72), con conseguenti situazioni di pericolo e disagio per le popolazioni e per gli automobilisti;

la galleria Monte Piazza, direzione nord, è chiusa da diversi mesi a causa di evidenti cedimenti strutturali e copiose infiltrazioni di acqua, tali da determinarne l'inagibilità;

con precedente atto ispettivo (4/14955) del 19 gennaio 1998 si segnalava al Ministro dei lavori pubblici che « in alcune gallerie si sono verificati cedimenti strutturali del piano stradale, al punto che i marciapiedi sono stati in gran parte

divelti » e che « si sono verificate numerose infiltrazioni d'acqua nelle gallerie, causate da evidenti anomalie costruttive »;

in data 26 settembre 2000 l'interrogante replicando al Ministro dei lavori pubblici in commissione lavori pubblici della Camera dei deputati ricordava allo stesso che con precedenti atti ispettivi « erano state segnalate le problematiche connesse alla strada statale 36 quali in particolare i cedimenti strutturali e le infiltrazioni di acque verificatesi nelle gallerie »;

la galleria Monte Piazza, direzione sud, è già stata interessata da parziali lavori di messa in sicurezza che avrebbero interessato un tratto di solo 40 metri per un costo di circa 300 milioni, con conseguente chiusura per alcuni mesi del 2000;

l'Anas, al fine di poter eseguire i lavori nella galleria Monte Piazza, direzione nord, ha realizzato alcuni mesi fa un *by-pass* in località Corenno con deviazione del traffico in direzione nord nella opposta galleria;

a causa della evidente situazione di pericolo si verificano pressoché quotidiani incidenti, alcuni dei quali hanno già provocato vittime umane;

nei giorni scorsi al solo scopo di prevenire le situazioni di pericolo e disagio i parlamentari della provincia di Sondrio hanno proposto all'Anas di aprire al traffico, nelle ore pomeridiane della domenica, entrambe le carreggiate della galleria Monte Piazza direzione sud e contestualmente chiudere la strada statale 36 al traffico in direzione nord in località Bellano;

la proposta come risulta da interviste rilasciate a giornali locali dai funzionari Anas, non è nemmeno stata presa in considerazione —:

se, ai sensi del comma 1 articolo 1 della legge n. 109 del 1994, che testualmente recita « In attuazione dell'articolo

97 della Costituzione l'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici deve garantire la qualità ed uniformarsi a criteri di efficienza e di efficacia, secondo procedure improntate a tempestività, trasparenza e correttezza, nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori», non intende promuovere un'indagine tecnico-amministrativa mirante ad individuare con certezza la responsabilità per lavori eseguiti non a regola d'arte e privi di qualsiasi requisito previsto dalla legge;

ad avviso dell'interrogante i costi necessari per la definitiva messa in sicurezza delle gallerie dovrebbero essere imputati ai progettisti, direttori dei lavori, imprese e funzionari pubblici, ciascuno per le singole e rispettive responsabilità che dovessero emergere dalle indagini svolte, e della questione dovrebbe essere interessata la magistratura —:

quali siano i tempi ed i costi necessari per risolvere definitivamente le problematiche inerenti la strada statale 36 ed i modi con i quali verranno eseguiti i necessari lavori;

se sia a conoscenza che in concomitanza con gli eventi alluvionali che hanno interessato la provincia di Sondrio nell'autunno del 2000, tali da indurre il Governo a dichiarare lo stato di calamità naturale, l'Anas ha completamente chiuso al transito la strada statale 36 in entrambe le direzioni, causando la totale paralisi del traffico, conseguentemente isolando di fatto la Valtellina dal resto del territorio nazionale, con le evidenti conseguenze in una situazione di dichiarata emergenza;

se non ritenga di dover verificare le modalità con le quali è stato realizzato il *by-pass* di Corenno, e accertare se a parità di costi e tempi, non sarebbe stato possibile realizzare opere con maggiori garanzie per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini.

(3-00141)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione

REALACCI e MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Mezzogiorno sconta un pesante *gap* infrastrutturale che si ripercuote sul proprio tessuto socioeconomico;

questo ritardo va colmato con il potenziamento delle vie di comunicazione e l'ammodernamento di una rete di collegamenti non più funzionali alle dinamiche positive in atto da alcuni anni nel sud del nostro Paese;

la Basilicata, in considerazione della sua particolare ubicazione geografica, si pone come cerniera del sud tra tirreno ed adriatico ma è la regione meno dotata di arterie di comunicazione; basti pensare che non ha un aeroporto e Matera è l'unico capoluogo di provincia in Italia a non essere raggiunto dalla ferrovia;

la strada statale 658 Potenza-Melfi, ad una sola carreggiata, è l'unica strada che collega l'intera regione allo stabilimento Fiat di Melfi ma totalmente inadeguata con un tragico corollario di morti a causa dell'elevato volume di traffico pesante e pendolare in considerazione dei 10 mila addetti del settore auto;

la regione Basilicata, le province di Potenza e Matera, i vari enti locali interessati hanno più volte sollecitato il raddoppio di questa vitale arteria per lo sviluppo lucano ed interregionale —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché si possa giungere in tempi ragionevolmente brevi al raddoppio della strada statale 658 Potenza-Melfi e in chiave più generale quali sono i programmi dell'Esecutivo per potenziare la dotazione infrastrutturale della regione Basilicata.

(5-00112)

ZACCHEO e FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale (*Il Giornale* del 18 luglio 2001; *Corriere della Sera* del 19 luglio 2001) riferisce della durissima presa di posizione assunta dagli amministratori locali dell'Emilia Romagna e della Lombardia nei confronti del Presidente del Magistrato per il Po e del Segretario dell'Autorità di Bacino;

i predetti amministratori contestano, in particolare, il fatto che ad oltre 8 mesi dalle calamità naturali che colpiranno il nord d'Italia non risulterebbero avviate opere concrete atte a prevenire, nel periodo dell'autunno-inverno prossimo, nuove possibili esondazioni sui territori in questione —:

se i fatti siano noti al ministro e, per quanto di competenza, quali urgenti iniziative intenda assumere in merito. (5-00113)

LUPI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 luglio la Corte di Giustizia europea si è pronunciata, con sentenza, sulla legittimità della normativa nazionale che consente al titolare di una concessione edilizia o di un piano di lottizzazione approvato la realizzazione diretta delle opere di urbanizzazione a scomputo totale o parziale del contributo dovuto per il rilascio della concessione;

la legislazione statale vigente in materia di modalità esecutive di un piano attuativo di iniziativa privata (articolo 28 della legge n. 1150 del 1942 come modificata dalla legge n. 765 del 1967 e articolo 11 della legge n. 10 del 1977) prevede che la realizzazione delle attrezzature collettive sia riconducibile al promotore, a sue spese, in contropartita del pagamento del contributo dovuto al comune a titolo di concessione edilizia, senza perciò far ricorso all'applicazione delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori;

la Corte di Giustizia ha specificato che la Direttiva 93/37/CEE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, osta all'applicazione della suddetta normativa nazionale nel caso in cui il valore della realizzanda opera eguagli o superi la soglia da essa stabilita;

ne discende che viene messa in discussione la realizzazione diretta delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria eseguite a scomputo degli oneri di concessione edilizia per importi pari o superiori a 5 milioni di euro;

gli enti locali potrebbero interpretare nei modi più disparati la pronuncia della Corte di Giustizia bloccando la realizzazione di iniziative programmate o già in essere;

la suddetta pronuncia potrebbe provocare dubbi sulla applicabilità della normativa in questione anche alle opere sotto soglia con gravi ripercussioni per i residenti a causa del differimento delle fasi di realizzazione delle opere di urbanizzazione funzionali agli edifici;

nella fattispecie non si pone una questione di sovrapposizione tra la disciplina urbanistica e quella sulle opere pubbliche, che hanno due ambiti di applicazione differenti e del tutto distinti, in quanto nella realizzazione di un piano attuativo il comune non commissiona come stazione appaltante un'opera ma stabilisce convenzionalmente con il privato che lo stesso si assuma a propria cura e spese gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria; le opere di urbanizzazione in questione possono essere definite, infatti, pertinenti all'insediamento, in quanto strettamente connesse ed al servizio dell'ambito oggetto dell'intervento e come tali rientranti nel quadro economico dell'iniziativa proposta dai soggetti privati, si tratta cioè, di una prestazione di risultato imposto dalla legge in quanto connaturata alla tipologia di intervento —:

se, vista la grave situazione di incertezza che si è venuta già determinando,

non intenda attivarsi con urgenza per confermare la legittimità della normativa sulla realizzazione diretta delle opere a scomputo il cui valore sia inferiore alla soglia comunitaria, garantendo, in tal modo, l'uniformità del comportamento degli enti locali su tutto il territorio nazionale nell'attuazione dei piani esecutivi di iniziativa privata e sollecitando, in questo quadro, anche l'eventuale intervento del Governo italiano presso l'Unione europea affinché questa, nell'ambito del progetto di modifica delle vigenti direttive in materia di appalti pubblici, attualmente all'esame del Parlamento europeo, sancisca definitivamente la praticabilità delle opere di interesse generale realizzate direttamente dal promotore dell'intervento, secondo le disposizioni della disciplina urbanistica.

(5-00114)

PAROLO e GUIDO DUSSIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

uno degli obiettivi principali del programma del Governo è quello della modernizzazione del Paese attraverso la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali;

il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 evidenzia la necessità della realizzazione in tempi rapidi di opere pubbliche che agevolino l'unificazione del territorio e l'apertura al crescente traffico europeo, assicurando per l'Italia un ruolo di ponte tra Unione europea e paesi del bacino del Mediterraneo e di cerniera tra Est e Ovest europeo;

proprio per accelerare il processo della realizzazione delle grandi opere pubbliche il Governo ha già presentato alle Camere il disegno di legge, A.S. n. 374, recante Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive —:

in tema di infrastrutture stradali, sulla base di quali criteri verranno suddivisi sul territorio i finanziamenti disponibili, tra nord, centro e sud, e quali siano le opere viarie prioritarie in ordine di tempo che possano assicurare per l'Italia quel ruolo strategico nell'ambito della Comunità europea citato in premessa.

(5-00115)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il tratto autostradale che collega Salerno a Reggio Calabria rappresenta uno degli assi stradali che desta le maggiori problematiche per la viabilità nazionale, a causa degli intensi flussi di traffico e della diffusa presenza di cantieri che costringono gli automobilisti a grossi disagi; nei prossimi giorni, con l'inizio delle vacanze estive per milioni di italiani, si prevede che l'infrastruttura viaria sarà percorsa da un numero di veicoli di gran lunga superiore alle proprie capacità;

come intenda affrontare, sulla base delle esperienze negative degli scorsi anni, l'emergenza « esodo » sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria in modo da garantire allo stesso tempo la sicurezza degli automobilisti e ragionevoli tempi di percorrenza, quanti cantieri si prevede saranno aperti durante il periodo di massima utilizzazione dell'autostrada e quali azioni di supporto e di informazione verranno attivate durante i giorni di massima presenza di autoveicoli al fine di ridurre il più possibile i disagi.

(5-00116)

VIGNI, ABBONDANZIERI, VIANELLO, SANDRI, DAMERI, BANDOLI, CHIANALE, RAFFAELLA MARIANI, ZUNINO e PIGLIONICA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

partecipando all'assemblea annuale dell'ANCE, il Ministro ha annunciato in-

vestimenti nel campo delle infrastrutture per circa 180 mila miliardi entro il 2006;

nel DPEF si indica invece una previsione molto diversa, pari a 100 mila miliardi;

appare peraltro del tutto imprecisato, nel DPEF, a cosa si riferisca tale cifra: mentre al punto III.2.2. si parla di un importo complessivo del programma di « investimenti pubblici » pari a 100 mila miliardi, al punto III.1 questa cifra viene invece riferita alla « modernizzazione di tutte le reti infrastrutturali » (comprendendo in tale voce, si suppone, non solo le infrastrutture di trasporto, ma anche gli interventi per l'assetto idrogeologico e per il sistema idrico);

sempre al punto III.2.2 del DPEF si dice che il finanziamento dei progetti relativi agli investimenti pubblici « è per il 50 per cento a carico del bilancio pubblico e per il restante 50 per cento ottenuto con il metodo del *project financing* » —:

quale sia effettivamente la cifra complessiva a carico del bilancio dello Stato prevista per gli interventi relativi alle opere pubbliche e, in questo ambito, quale percentuale sia prevista per le infrastrutture di trasporto, quale per gli interventi sul sistema idrogeologico, quale per il sistema delle risorse idriche. (5-00117)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BUTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'autostrada A9 risulta essere pericolosa, eccessivamente onerosa, straordinariamente trafficata (soprattutto per quanto riguarda il traffico pesante) nonostante il ruolo di cerniera tra l'Italia e la vicina Confederazione Elvetica;

l'autostrada A9 non ha la terza corsia e non gode della giusta manutenzione;

il tratto più pericoloso risulta essere quello tra il casello di Grandate e la dogana di Brogeda sul quale insistono

piazzole di cortesia sistematicamente occupate in modo abusivo da mezzi presenti che recano disturbo alle numerose abitazioni circostanti;

la più famosa risulta essere la piazzola Fati per la quale da anni il sottoscritto chiede un intervento risolutivo da parte della società Autostrade;

la prefettura di Como, oltre ai reiterati tentativi del sottoscritto, ha inviato in data 18 maggio e 18 giugno 2001 alla Direzione del II Tronco della società Autostrade richiesta di realizzazione di barriere antirumore e l'applicazione di misure di dissuasione della sosta nella citata piazzola Fati e nella bretella di accesso della dogana;

la società Autostrade non ha mai fornito alla prefettura la benché minima risposta —:

se sia a conoscenza del motivo la società Autostrade si rifiuta sistematicamente di rispondere alla massima autorità periferica di Governo in ordine al citato gravissimo problema vissuto ormai come un'autentica angoscia dai comaschi residenti nei pressi della piazzola Fati;

se sia a conoscenza del motivo per il quale la società Autostrade non interviene per quanto di sua competenza nella manutenzione della A9 e della piazzola Fati nonostante ripetuti solleciti;

se non ritenga che sia il caso, di concerto con gli Enti locali e la regione Lombardia aprire un tavolo sulle condizioni dell'autostrada A9 ponendo particolare attenzione alla realizzazione della terza corsia, alla questione del traffico pesante, dell'esoso pedaggio e alla situazione dei residenti nelle zone limitrofe.

(5-00105)

PAPPATERRA e PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ANAS ha approvato il Programma triennale 2000/2003 relativo alla viabilità;

il programma prevede nel triennio investimenti per complessivi 3.452 miliardi;

con riferimento alla Calabria si prevedono solamente due interventi sulla SS. 18 e sulla Trasversale delle Serre per l'importo di 20 miliardi;

tale impostazione, ove confermata dal Ministro delle infrastrutture, condannerebbe la Regione ad ulteriori condizioni di arretratezza, nel mentre, al contrario, si rendono necessari per il definitivo sviluppo della Regione fondamentali interventi infrastrutturali;

nei giorni scorsi la giunta regionale della Calabria ha approvato su proposta dell'Assessore Regionale ai lavori pubblici ingegner Misiti un programma di interventi per oltre quattromila miliardi da definire in un accordo di programma Quadro con il Governo;

risultano palesi le contraddizioni tra i due livelli di programmazione e soprattutto l'indeterminatezza delle previsioni;

le scelte dell'ANAS hanno provocato giustificate reazioni e forti preoccupazioni tra le forze sociali ed istituzionali calabresi —:

i criteri e le valutazioni che abbiano ispirato l'ANAS nelle sue scelte di programmazione;

se non ritenga il Ministero delle infrastrutture in sede di approvazione del programma di rivedere l'impostazione dell'ANAS relativamente alla Calabria stanziando ulteriori somme a quelle previste nel piano. (5-00111)

REDUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'opera — oggetto di interrogazione — riguarda il completamento dell'asse interurbano Seriate-Ponte San Pietro-Mapello (provincia di Bergamo) classificato MI1083-77/99;

la realizzazione dell'infrastruttura (ritenuta dall'ANAS prioritaria perché di interesse nazionale) è bloccata dal 1991;

la gara di appalto, avviata nel 1999, si è conclusa nel gennaio 2001 con l'aggiudicazione dell'opera ad una ditta di Chieti;

tre ditte hanno presentato ricorso contro l'aggiudicazione;

il 6 giugno 2001 il TAR di competenza (Lazio) accoglie il ricorso di un'altra ditta e sentenza l'annullamento dell'aggiudicazione. L'ANAS non procede a nuova aggiudicazione perché non ancora a conoscenza delle motivazioni del dispositivo della sentenza del TAR;

ulteriori ritardi dell'avvio dei lavori sono inaccettabili ed intollerabili;

i disagi sono notevolissimi: traffico lentissimo sempre (in media per 5 Km. 45 minuti); conseguente inquinamento atmosferico; danni alla salute; danni all'economia locale, provinciale e regionale... perché i tempi lunghi di percorrenza di brevi tratte di strada statale sono uno spreco di tempo e di risorse per le tante attività produttive che gravitano sul territorio e/o devono inevitabilmente usufruire dell'attuale strada statale 342, della quale l'asse interurbano in questione sarebbe una salutare alternativa —:

come il ministero intenda operare per tutelare i cittadini che abitano nel territorio interessato dalla struttura da completare. (5-00118)

Interrogazioni a risposta scritta:

SARDELLI, GIUSEPPE GIANNI, SCALIA, VOLONTÈ, GIBELLI e SANZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel comparto degli appalti per i servizi di pulizia, le Ferrovie dello Stato, da quanto si apprende da agenzie di stampa e da fonti sindacali, sono in procinto di emanare avvisi di gara per lo svolgimento di tali servizi con il ricorso a procedure

inusuali tali da pregiudicare elementi fondamentali delle condizioni dei lavoratori del settore;

agli offerenti non verrebbe imposto nessun obbligo di rispettare il contratto dei servizi per le imprese di trasporto, in aperta violazione della legge n. 327 del 2000 che richiede una preventiva valutazione del costo del lavoro e norme di sicurezza nelle gare di appalto;

negli avvisi di gara per lo svolgimento dei predetti servizi non verrebbe inserita nessuna clausola sociale che preveda la tutela della occupazione da parte del subentrante, con inevitabili e traumatiche ripercussioni sul mantenimento del posto di lavoro;

sarebbero previste, sempre in questi bandi, spezzettamenti delle prestazioni, senza badare alla selezione qualitativa delle imprese e con una metodologia basata sul massimo ribasso, dando luogo a una competizione imperniata esclusivamente sulla riduzione del costo del lavoro;

in assenza di necessari e opportuni correttivi, risulterebbe a rischio la situazione di circa 13.000 lavoratori che da anni operano all'interno delle Ferrovie e che vedrebbero messi in discussione il diritto alla occupazione e al mantenimento delle loro condizioni contrattuali;

se la parcellizzazione in termini minimali, definiti per l'affidamento dei servizi, nonché la mancata applicazione del contratto di lavoro dei servizi ausiliari del trasporto, non sia funzionale al coinvolgimento in tale attività delle cooperative attualmente non presenti nel settore —

come intenda il Governo, vista la parcellizzazione e la pluralità dei soggetti gestori dei servizi, garantire la qualità delle prestazioni e la salvaguardia dei posti di lavoro;

quali iniziative, infine, intenda assumere il Governo perché nella predisposizione dei bandi di gara vengano rispettati lo spirito e la lettera della legge n. 327 del 2000 e garantiti alle migliaia

di lavoratori, impegnati nel settore, condizioni contrattuali idonee alla prosecuzione del servizio, per evitare situazioni conflittuali tra i lavoratori e inevitabili disagi per i cittadini utenti delle Ferrovie dello Stato. (4-00387)

MUSSOLINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel 1981 un deputato del MSI presentò una interrogazione parlamentare (4-09184) al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se fosse informato della singolare situazione in cui si veniva a trovare, per carenze di strade di accesso alla scogliera prospiciente al mare, la frazione di Panza, nel Comune di Forio d'Ischia (Napoli). Con l'interrogazione si segnalava, infatti, che nonostante la bellezza dei panorami, il clima temperato, e l'incantevole mare che bagna il proprio territorio, la frazione di Panza era del tutto priva di strade che dal centro abitato portassero i turisti al mare, con tutti i pregiudizi in ordine alle potenzialità turistiche. L'interrogazione si chiudeva chiedendo al Ministro dei lavori pubblici se non ritenesse opportuno operare ogni migliore sforzo per far sì che la strada per la scogliera « Scannella » venisse proseguita sino alla località più vicina al mare e per sollecitare la progettazione e la realizzazione di un idoneo percorso stradale, che consentisse la valorizzazione in termini economico-turistici di Panza;

il Ministro interrogato rispose che la zona era dotata di idonee strade comunali di recente sistemazione o in fase di completamento di collegamento al mare. Nella risposta si affermava, inoltre, che il comune di Forio aveva provveduto ad acquisire nuovi progetti per la viabilità della frazione di Panza, quali la viabilità zona Campotese-Scannella (per un importo di circa 6,5 miliardi di lire) e la viabilità collegamento Lo Russo Cogniuolo di Jano-Pelara (in fase di finanziamento);

la risposta fornita al tempo si è rivelata totalmente non attendibile, in

quanto le strade che all'epoca avrebbero dovuto collegare la scogliera della Scannella erano sentieri privati in terra battuta, successivamente acquisiti in parte al patrimonio comunale intorno agli anni 1997-1998;

a tutt'oggi non esiste una strada pubblica per accedere alla scogliera Scannella;

per quanto riguarda, poi, il collegamento Lo Russo Cogniuolo di Janno-Pelara, a tutt'oggi non esiste alcuna strada pubblica, che possa consentire i collegamenti alla scogliera —:

quale sia la attuale situazione relativa a progetti eventualmente esistenti e ai relativi finanziamenti riguardanti la rete stradale riferita alla frazione di Panza nel Comune di Forio d'Ischia (Napoli) e, in particolare, a quelle opere già oggetto di interrogazione, la cui risposta non ha mai trovato né trova oggi obiettivo riscontro in una realtà territoriale, fortemente penalizzata da una così grave mancanza di progettualità e di infrastrutture. (4-00392)

SUSINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla strada statale 206 nel comune di Collesalvetti (Livorno) si sono verificati anche nei giorni scorsi incidenti stradali con esito mortale;

la strada statale 206 è da sempre un'arteria con un'alta frequenza di sinistri a causa della tortuosità del percorso e della commistione tra traffico pesante e traffico leggero;

recentemente un giovane ha perso la vita all'altezza dell'incrocio tra la strada statale 206 e l'inizio di via Roma a Collesalvetti;

il semaforo posto in tale incrocio rimane disattivato dopo le ore 23 nonostante che il traffico si svolga intensamente fino a notte inoltrata —:

quali iniziative intenda assumere affinché sia garantita la sicurezza stradale

sulla strada statale 206, in particolar modo attraverso il prolungamento del tempo di accensione del semaforo all'incrocio con via Roma per le intere 24 ore; per intensificare il controllo della velocità dei veicoli in transito sulla strada statale 206 in corrispondenza degli abitati delle frazioni colligiane; per mettere in atto tutte le opere necessarie (illuminazione, dissuasori, segnaletica luminosa) per evidenziare gli incroci. (4-00394)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

BUTTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i valichi di frontiera Valmara di Lanzo Intelvi ed Oria Valsolda (Como) sono gestiti dalla GdF che svolge servizio per conto della dogana e dai Carabinieri che svolgono servizio di polizia di frontiera;

è stato chiesto, tramite la prefettura di Como, al Ministro competente la possibilità di trasferire i compiti di polizia di frontiera dai carabinieri alla GdF che ha una disponibilità di organico che le permetterebbe di aggiungere ai servizi di dogana anche quelli di polizia di frontiera;

in questo modo si potrebbe recuperare, per essere impiegato in servizi di controllo del territorio, quel personale dell'arma attualmente impegnato ai due citati valichi (16 unità);

dopo rapida verifica abbiamo appurato che il passaggio di competenza di polizia di frontiera da una Forza all'altra sia all'esame della direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, di frontiera e postale del ministero dell'interno, che dovrà decidere in merito —:

quali siano i tempi previsti per un passaggio di competenze che registra una

quanto le strade che all'epoca avrebbero dovuto collegare la scogliera della Scannella erano sentieri privati in terra battuta, successivamente acquisiti in parte al patrimonio comunale intorno agli anni 1997-1998;

a tutt'oggi non esiste una strada pubblica per accedere alla scogliera Scannella;

per quanto riguarda, poi, il collegamento Lo Russo Cogniuolo di Janno-Pelara, a tutt'oggi non esiste alcuna strada pubblica, che possa consentire i collegamenti alla scogliera —:

quale sia la attuale situazione relativa a progetti eventualmente esistenti e ai relativi finanziamenti riguardanti la rete stradale riferita alla frazione di Panza nel Comune di Forio d'Ischia (Napoli) e, in particolare, a quelle opere già oggetto di interrogazione, la cui risposta non ha mai trovato né trova oggi obiettivo riscontro in una realtà territoriale, fortemente penalizzata da una così grave mancanza di progettualità e di infrastrutture. (4-00392)

SUSINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla strada statale 206 nel comune di Collesalvetti (Livorno) si sono verificati anche nei giorni scorsi incidenti stradali con esito mortale;

la strada statale 206 è da sempre un'arteria con un'alta frequenza di sinistri a causa della tortuosità del percorso e della commistione tra traffico pesante e traffico leggero;

recentemente un giovane ha perso la vita all'altezza dell'incrocio tra la strada statale 206 e l'inizio di via Roma a Collesalvetti;

il semaforo posto in tale incrocio rimane disattivato dopo le ore 23 nonostante che il traffico si svolga intensamente fino a notte inoltrata —:

quali iniziative intenda assumere affinché sia garantita la sicurezza stradale

sulla strada statale 206, in particolar modo attraverso il prolungamento del tempo di accensione del semaforo all'incrocio con via Roma per le intere 24 ore; per intensificare il controllo della velocità dei veicoli in transito sulla strada statale 206 in corrispondenza degli abitati delle frazioni colligiane; per mettere in atto tutte le opere necessarie (illuminazione, dissuasori, segnaletica luminosa) per evidenziare gli incroci. (4-00394)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

BUTTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i valichi di frontiera Valmara di Lanzo Intelvi ed Oria Valsolda (Como) sono gestiti dalla GdF che svolge servizio per conto della dogana e dai Carabinieri che svolgono servizio di polizia di frontiera;

è stato chiesto, tramite la prefettura di Como, al Ministro competente la possibilità di trasferire i compiti di polizia di frontiera dai carabinieri alla GdF che ha una disponibilità di organico che le permetterebbe di aggiungere ai servizi di dogana anche quelli di polizia di frontiera;

in questo modo si potrebbe recuperare, per essere impiegato in servizi di controllo del territorio, quel personale dell'arma attualmente impegnato ai due citati valichi (16 unità);

dopo rapida verifica abbiamo appurato che il passaggio di competenza di polizia di frontiera da una Forza all'altra sia all'esame della direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, di frontiera e postale del ministero dell'interno, che dovrà decidere in merito —:

quali siano i tempi previsti per un passaggio di competenze che registra una

sostanziale conseguenza delle forze coinvolte, del prefetto di Como, degli EE.LL. eccetera che consentirebbe — tra l'altro — l'estensione oraria di apertura del valico Valmara attraverso il quale transitano ogni giorno migliaia di lavoratori frontalieri alle più differenti ore del giorno e della notte;

a che punto sia il progetto di potenziamento dell'organico delle piccole caserme dei carabinieri (portare ad 8 il limite minimo dell'organico di una stazione) anticipato dal precedente governo e promesso entro la fine dell'anno in corso su sollecitazione del Gruppo di Alleanza Nazionale tramite numerosi e circostanziati atti di sindacato ispettivo. (3-00138)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'apporto della manodopera extracomunitaria è ormai fondamentale per permettere lo svolgimento delle attività di diversi settori produttivi;

in Trentino-Alto Adige, tra questi settori, due in particolar modo hanno l'assoluta necessità di reperire lavoratori stranieri: infatti, serie preoccupazioni si registrano nel mondo turistico, soprattutto alberghiero, e in quello agricolo che lamentano la forte crisi di manodopera e la difficoltà di reperire lavoratori per il periodo della raccolta della frutta;

la richiesta di manodopera, in particolar modo stagionale, è in continua crescita in Trentino. È probabile che nemmeno gli ottomila permessi richiesti dalla Regione riusciranno a soddisfare le esigenze di questi due settori di vitale importanza per l'economia trentina;

la normativa vigente a livello nazionale, che prevede la concessione in Italia di permessi di soggiorno su base semestrale, non riesce a dare un'adeguata risposta alle esigenze del mondo agricolo

che, per la tipologia dei prodotti coltivati, ha bisogno di tempi più stretti, talvolta non superiori al mese;

la situazione del Trentino appare ancora più drammatica in base a ciò che si è verificato nell'ambito della richiesta dei permessi di soggiorno: la cronaca locale da più tempo riferisce le interminabili code e i disagi che quotidianamente i lavoratori stranieri devono affrontare presso la Questura per ottenere il suddetto permesso —:

quali siano le iniziative che intende assumere per rispondere in modo ottimale alle giuste richieste di questi due settori economici così importanti;

se non ritenga possibile creare nuove convenzioni con Paesi stranieri al fine di agevolare la collaborazione con il Trentino per lo svolgimento di lavori stagionali;

se non ritenga che si possa facilitare il loro inserimento, stabilendo per tempo il numero necessario di lavoratori in base alla reale necessità locale. (5-00107)

Interrogazioni a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella prima mattinata del giorno venerdì 13 luglio 2001 è stato rinvenuto, affisso con nastro adesivo alla vetrata della biglietteria della stazione ferroviaria di Fabro-Ficulle (provincia di Terni), un articolo di stampa con evidenziata in colore celeste la propaganda politica di alcuni esponenti di Alleanza nazionale in merito a problematiche della stessa stazione ferroviaria;

alla richiesta di informazioni, in merito all'accaduto, rivolta al personale di stazione in servizio nella mattina stessa, correlata da invito alla rimozione dell'articolo di stampa stesso, è arrivato come risposta un duplice diniego ad entrambe le richieste;

pur essendo stato informato della vicenda, nella stessa mattinata, l'ufficio

posto all'interno della stazione ferroviaria di Orvieto (Terni) preposto alla gestione della stazione fabrese, lo stesso articolo — nella serata di sabato 14 luglio — era ancora affisso nella vetrata della biglietteria;

solo nella giornata di domenica 15 luglio si è potuta constatare l'avvenuta rimozione dell'articolo stesso;

appare particolarmente grave il fatto che l'atrio di una stazione ferroviaria venga utilizzato come spazio di propaganda politica —:

quali provvedimenti intenda adottare quanto prima al fine di conoscere l'identità del o dei responsabili dell'affissione dell'articolo di stampa nella vetrata della biglietteria della stazione ferroviaria di Fabro-Ficulle;

se ritenga opportuno verificare eventuali responsabilità a carico di soggetti preposti alla gestione e alla sorveglianza della stazione ferroviaria di Fabro-Ficulle.

(4-00377)

TRUPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la paventata soppressione della sezione di polizia ferroviaria di Vicenza nell'ambito della riorganizzazione degli uffici periferici della polizia stradale ferroviaria, di frontiera e postale, è in contrasto con l'esigenza di realizzare, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità ed ampia flessibilità, la migliore utilizzazione delle risorse della specialità polizia ferroviaria della Polizia di Stato, al fine di conferire ulteriore incisività nell'attività di polizia diretta a garantire la sicurezza della circolazione nel settore dei trasporti ferroviari, anche con riguardo al contrasto della criminalità;

l'ufficio della Polfer di Vicenza è ubicato sulla linea ferroviaria Milano-Venezia con il compito di garantire la sicurezza dei trasporti ferroviari su una tratta di primaria importanza per la circolazione nazionale e internazionale. Nella stazione

di Vicenza ferma la totalità dei convogli circolanti sulla Milano-Venezia compresi gli « Eurostar », « Eurocity », « Intercity » con un'affluenza giornaliera media di oltre 20.000 cittadini;

la città di Vicenza è interessata dalla presenza di importanti strutture commerciali (esempio plesso fieristico, acciaierie, laboratori orafi eccetera) nonché militari (caserme, base U.S.A., eccetera che determinano un continuo movimento di operatori dei vari settori e di materiali e merci — anche pericolose — che si avvalgono del trasporto ferroviario e che quindi necessitano di particolare attenzione sotto il profilo della sicurezza; essa è meta di turisti che si servono dei servizi offerti dalle Ferrovie dello Stato spa; si servono dei trasporti ferroviari della Stazione di Vicenza migliaia di persone che partono verso famosi luoghi di culto nazionali ed esteri; sono frequenti spostamenti di tifoserie delle squadre di calcio dei massimi campionati nazionali; cittadini e cittadine diretti in località sedi di manifestazioni politiche, sindacali e studentesche, oltre che naturalmente migliaia di studenti universitari e medi e di lavoratori partono e arrivano alla stazione di Vicenza;

la giurisdizione di competenza della Polfer comprende 10 Stazioni ferroviarie: Vicenza - Altavilla - Montebello - Lonigo - Cavazzale - Dueville - Villaverla - Thiene - Marano Vicentino - Schio e 55 km. di linea ferroviaria interessati dalla presenza di obiettivi sensibili quali: cavalcaferrovia, sottostazioni elettriche, ponti gallerie e scali ferroviari;

in caso di soppressione dell'ufficio della Polfer di Vicenza non esisterebbe più alcun referente della Polizia Ferroviaria, con un inspiegabile « vuoto » tra Padova e Verona di ben 83 chilometri;

nel corso degli ultimi anni l'ufficio della Polfer è stato anche rinforzato nell'organico e nelle dotazioni tecniche, proprio per far fronte alle sempre veniva addirittura elevato a sezione, proprio per l'importanza del territorio rientrante nella sfera giurisdizionale della Polfer vicentina;

sono stati realizzati ben due progetti per la ristrutturazione ed ampliamento dei locali in uso all'ufficio con un investimento complessivo di circa 150 milioni di lire, al fine di migliorare l'operatività del personale in servizio, con fondi delle Ferrovie dello Stato spa;

l'intera Stazione di Vicenza, inoltre, beneficerà di un massiccio intervento, nell'ottica di un piano di ristrutturazione globale, il cui finanziamento delle Ferrovie dello Stato spa, è già stato stimato in circa 24 miliardi di lire e che la stazione sarà interessata dal progetto di alta capacità ferroviaria con il conseguente potenziamento della linea ferroviaria e quindi con ulteriori esigenze di vigilanza e tutela della sicurezza pubblica, diventando Vicenza sempre più importante strategicamente per il trasporto ferroviario;

la eventuale soppressione dell'ufficio della Polfer vanificherebbe di fatto un difficile e lungo lavoro sin qui fatto da operatori di polizia che, oltretutto, non hanno mai esitato a sacrificare anche la loro incolumità per la difesa della sicurezza e dei diritti civili e verrebbe distrutto e disperso un prezioso patrimonio che ormai appartiene alla città e alla provincia di Vicenza —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno intraprendere ogni utile iniziativa, affinché la sezione di polizia ferroviaria della stazione di Vicenza non sia soppressa, per salvaguardare l'interesse dei cittadini alla difesa dei loro diritti civili, la tutela della sicurezza della circolazione dei trasporti ferroviari, anche con riguardo al contrasto della criminalità, e infine, per evitare che sia distrutto e disperso un prezioso patrimonio di dedizione e di servizio che appartiene alla città e alla provincia di Vicenza. (4-00383)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 25 luglio 2001, in località Calvizano, nel napoletano, si è consumato l'ultimo episodio di rapina conclusasi con un omicidio;

la vittima, un giovane di 31 anni, Vincenzo Norcaro, titolare della tabaccheria, scenario della tragedia, la cui unica colpa è stata quella di opporsi solo verbalmente, come affermano i testimoni presenti al momento del fatto, alle minacce dei quattro rapinatori;

l'omicidio avvenuto in tarda serata, si è caratterizzato per la sua rapidità d'azione, cui i rapitori hanno abbinato una straordinaria ferocia;

tenuto conto che, l'omicidio rientra nella lunga catena di delitti perpetrati ai danni dei titolari di un esercizio pubblico;

l'episodio non fa che confermare la ferocia inaudita che caratterizza la malavita napoletana, che non risparmia neanche donne e bambini —:

quali iniziative intenda intraprendere il ministro per fermare quest'ondata di sangue innocente che sconvolge l'*hinterland* napoletano, preda di una microcriminalità, sempre più assassina;

quali misure si intendano adottare per garantire quanti esercitano onestamente il proprio lavoro su di un territorio dove spesso, si è costretti a mettere a rischio la propria incolumità. (4-00388)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 19 luglio 2001 sono sbarcati ad Ancona due traghetti greci carichi di turisti e di manifestanti che volevano andare al vertice G8 di Genova. In mattinata è attraccato al molo del porto di Ancona il traghetto *Blue Star 2*, con a bordo circa 800 passeggeri e tredici pullman. Nel tardo pomeriggio invece è arrivata una seconda nave, la *Superfast IV*, con a bordo circa settecento tra turisti e attivisti;

dopo lo sbarco della *Blue Star 2*, le forze dell'ordine hanno effettuato numerosi controlli per l'identificazione dei circa 800 passeggeri e in un primo momento anche in presenza di parlamentari e consiglieri regionali locali, tutti i cittadini

greci sono stati fatti partire con i pullman, ma subito dopo 3 di questi con circa 135 persone sono stati fermati e reimbarcati immediatamente sulla nave;

gli attivisti fermati e reimbarcati con la forza, in un primo momento non essendo a conoscenza del motivo del loro imbarco, hanno protestato duramente con le forze dell'ordine che solo successivamente hanno comunicato che questi passeggeri andavano rimandati a Patrasso con la stessa nave perché ritenuti « pericolosi per l'ordine pubblico »;

nella stessa giornata ad Atene una sessantina di manifestanti si è radunata davanti alla sede dell'ambasciata italiana per protestare contro il blocco dei manifestanti sbarcati in Italia —:

se siano stati rispettati i diritti democratici fondamentali di cittadini quali la libera circolazione, la manifestazione pacifica e democratica delle idee, il diritto di essere informati su procedimenti in corso a loro carico;

quali provvedimenti intenda intraprendere per far luce sulle motivazioni del duro comportamento delle forze dell'ordine che senza dare spiegazioni e informazioni hanno caricato cittadini e perfino rappresentanti delle istituzioni locali. (4-00393)

NESPOLI, GAMBA, TAGLIATELA, CIRIELLI e CORONELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale e locale ha riportato il caso del sindaco di Barano d'Ischia, Giuseppe Gaudio, divenuto incompatibile con la carica ricoperta ai sensi dell'articolo 63, n. 4, del decreto legislativo 267 del 2000, in quanto imputato di falso ideologico e di abuso di potere per la vicenda della cosiddetta « passeggiata dei Maronti », il nastro di cemento armato, ancora incompleto, realizzato sulla spiaggia dei Maronti. Infatti, il procuratore della Repubblica ha nominato un curatore speciale che si è costituito parte civile nel

processo a carico del sindaco imputato per i reati di cui agli articoli 323 e 479 codice penale, ed ha chiesto un risarcimento di danni per un miliardo di lire. Risultano imputati, oltre al sindaco, anche il vice-sindaco Paolino Buono e l'assessore Francesco Rispoli, nonché l'allora dirigente dell'ufficio tecnico Luigi Castagna;

il giudice della udienza preliminare dottor Ceppaluni del tribunale di Napoli, all'udienza del 22 giugno 2001 ha ammesso la costituzione di parte civile e, quindi, si è radicata la lite civile fra il sindaco, il vice-sindaco e l'assessore ed il comune, che intende da loro conseguire il risarcimento del danno. Tale situazione comporta la incompatibilità con la carica e la decadenza. Infatti, l'articolo 68 del decreto legislativo prevede che l'insorgere della incompatibilità determina l'obbligo della « cessazione delle funzioni entro dieci giorni dalla data in cui è venuta a concretizzarsi la causa di ineleggibilità o di incompatibilità;

la ulteriore permanenza in carica di tale sindaco e della sua giunta potrà rilevarsi di danno e pregiudizio ulteriore per l'interesse pubblico —:

se intenda promuovere il procedimento di destituzione del predetto sindaco al fine di garantire a quel comune condizioni di trasparenza, obiettività e legalità nella conduzione della cosa pubblica. (4-00398)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

LISI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato tecnico dell'Istituto Universitario di scienze motorie, IUSM di Roma, già ISEF Statale di Roma, nominato dal Ministro *pro tempore* dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Luigi Berlinguer, in applicazione dell'arti-

greci sono stati fatti partire con i pullman, ma subito dopo 3 di questi con circa 135 persone sono stati fermati e reimbarcati immediatamente sulla nave;

gli attivisti fermati e reimbarcati con la forza, in un primo momento non essendo a conoscenza del motivo del loro imbarco, hanno protestato duramente con le forze dell'ordine che solo successivamente hanno comunicato che questi passeggeri andavano rimandati a Patrasso con la stessa nave perché ritenuti « pericolosi per l'ordine pubblico »;

nella stessa giornata ad Atene una sessantina di manifestanti si è radunata davanti alla sede dell'ambasciata italiana per protestare contro il blocco dei manifestanti sbarcati in Italia —:

se siano stati rispettati i diritti democratici fondamentali di cittadini quali la libera circolazione, la manifestazione pacifica e democratica delle idee, il diritto di essere informati su procedimenti in corso a loro carico;

quali provvedimenti intenda intraprendere per far luce sulle motivazioni del duro comportamento delle forze dell'ordine che senza dare spiegazioni e informazioni hanno caricato cittadini e perfino rappresentanti delle istituzioni locali. (4-00393)

NESPOLI, GAMBA, TAGLIATELA, CIRIELLI e CORONELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale e locale ha riportato il caso del sindaco di Barano d'Ischia, Giuseppe Gaudio, divenuto incompatibile con la carica ricoperta ai sensi dell'articolo 63, n. 4, del decreto legislativo 267 del 2000, in quanto imputato di falso ideologico e di abuso di potere per la vicenda della cosiddetta « passeggiata dei Maronti », il nastro di cemento armato, ancora incompleto, realizzato sulla spiaggia dei Maronti. Infatti, il procuratore della Repubblica ha nominato un curatore speciale che si è costituito parte civile nel

processo a carico del sindaco imputato per i reati di cui agli articoli 323 e 479 codice penale, ed ha chiesto un risarcimento di danni per un miliardo di lire. Risultano imputati, oltre al sindaco, anche il vice-sindaco Paolino Buono e l'assessore Francesco Rispoli, nonché l'allora dirigente dell'ufficio tecnico Luigi Castagna;

il giudice della udienza preliminare dottor Ceppaluni del tribunale di Napoli, all'udienza del 22 giugno 2001 ha ammesso la costituzione di parte civile e, quindi, si è radicata la lite civile fra il sindaco, il vice-sindaco e l'assessore ed il comune, che intende da loro conseguire il risarcimento del danno. Tale situazione comporta la incompatibilità con la carica e la decadenza. Infatti, l'articolo 68 del decreto legislativo prevede che l'insorgere della incompatibilità determina l'obbligo della « cessazione delle funzioni entro dieci giorni dalla data in cui è venuta a concretizzarsi la causa di ineleggibilità o di incompatibilità;

la ulteriore permanenza in carica di tale sindaco e della sua giunta potrà rilevarsi di danno e pregiudizio ulteriore per l'interesse pubblico —:

se intenda promuovere il procedimento di destituzione del predetto sindaco al fine di garantire a quel comune condizioni di trasparenza, obiettività e legalità nella conduzione della cosa pubblica. (4-00398)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

LISI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato tecnico dell'Istituto Universitario di scienze motorie, IUSM di Roma, già ISEF Statale di Roma, nominato dal Ministro *pro tempore* dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Luigi Berlinguer, in applicazione dell'arti-

colo 4 del D.L. n. 178/1998, composto dai Rettori delle università di Roma « Tor Vergata » e di Cassino, dall'ex Rettore dell'università di « Roma Tre », da un rappresentante del Rettore dell'Università « La Sapienza », da un docente universitario già incaricato presso l'ISEF, nonché da un docente dell'Università tedesca dello sport di Colonia, è in carica dal novembre 1998 e di fatto costituisce un commissariamento collettivo;

rispetto alla scadenza prescritta dallo stesso decreto 178 (31 ottobre 2000), il Comitato è già stato prorogato per un ulteriore anno con una « leggina », al solo vero scopo di mantenere il controllo di un'Istituzione nella quale la sinistra ha sempre avuto spazi ridotti;

benché il compito ufficiale del Comitato tecnico fosse la organizzazione del nuovo ateneo da effettuarsi nell'arco di un biennio, sono ormai trascorsi quasi tre anni ed importanti problematiche quali, regolamenti dell'ateneo, stato giuridico dei docenti non universitari e patrimonio immobiliare sono ancora irrisolte;

tale situazione è funzionale alla singolare metodica di lavoro del Comitato che, rispetto a problemi concreti ed urgenti, secondo quanto risulta all'interrogante, avrebbe adottato una politica dilatoria o assunto deliberazione fumose, non risolutive, confuse e superficiali, mentre solo per argomenti di specifico interesse dei componenti il Comitato, sarebbero state assunte posizioni rapide e risolutive;

a quanto sopra va aggiunto un atteggiamento di totale rifiuto dell'operato del precedente Istituto e di massima chiusura nei confronti dei relativi docenti;

per quanto concerne il corpo accademico, il Comitato avrebbe invero effettuato diverse chiamate ed avrebbe bandito alcuni concorsi di reclutamento, secondo l'interrogante in un'ottica tuttavia di occupazione a tutto campo degli spazi disponibili, con scarsa cura degli equilibri scientifico-disciplinari;

per quanto concerne i docenti incaricati ISEF non appartenenti ai ruoli universitari, il Comitato avrebbe « ghettizzato » tali docenti in posizioni del tutto marginali, subordinate e prive di qualsiasi spazio di autonomia, non tenendo in alcun conto le posizioni giuridiche e rappresentative ricoperte nel precedente ISEF, ignorando che negli Organi Accademici ISEF era presente un'ampia rappresentanza elettiva della docenza non universitaria, mentre solo in occasione della recente campagna elettorale il ministero dell'RST avrebbe emanato un documento, peraltro confuso e non risolutivo, che delineava un'interpretazione più favorevole del disposto dell'articolo 5 del D.L. 178, documento che peraltro non ha portato di fatto ad alcuna variazione nell'atteggiamento del Comitato;

per quanto concerne il patrimonio immobiliare, la relativa problematica è tuttora irrisolta malgrado la Corte d'appello di Roma, grazie ad impostazioni nate nell'ISEF, abbia già da oltre un anno (maggio 2000) dato definitiva ragione alle istanze dell'ISEF cui l'IUSM è subentrato;

per quanto concerne lo statuto ed i regolamenti di ateneo, questi sarebbero stati ritardati dal Comitato secondo l'interrogante per lo specifico interesse, del Comitato stesso, a mantenere il più a lungo possibile le proprie prerogative. Infatti, mentre tutti i regolamenti d'ateneo sono ancora in corso di elaborazione, lo statuto (composto da meno di 50 stringati articoli) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica solo in data 5 maggio 2001, dopo ben due anni e mezzo di elaborazione. In realtà la sua deliberazione è avvenuta in tempi brevissimi (ottobre/gennaio 2001) dopo aver, per due interi anni, rinviato di volta in volta l'elaborato predisposto dagli uffici, l'iter si è concluso solo dopo che il MURST ha scandalosamente avallato l'ulteriore proroga del Comitato per altri due anni, contenuta nell'inaccettabile articolo 46 dello statuto stesso. Lo stesso MURST, infatti, con il decreto del 15 marzo 2001 ha formulato rilievi al testo proposto,

soffermandosi tuttavia solo su questioni di carattere totalmente marginale, quali la presenza di un rappresentante ministeriale nel Consiglio di amministrazione e di due rappresentanti ministeriali nel collegio di revisione dei conti, mentre, paradossalmente, non ha fatto alcun cenno alla inaccettabile auto-proroga, con atto amministrativo, di un organismo di per sé anomalo e transitorio, che comunque è nato e potrebbe essere prorogato solo con provvedimento di legge;

il citato e famigerato articolo 46 dello Statuto non solo prevede *motu proprio* la prosecuzione del commissariamento dell'Istituto, ma impedisce anche la libera e democratica elezione sia della carica più rappresentativa dell'Istituto, il Rettore, sia dell'unico componente elettivo del Consiglio di amministrazione (il rappresentante degli studenti) dato che «...il Comitato Tecnico previsto dall'articolo 4 del D.L.vo n. 178/1998 mantiene, nella sua attuale composizione, le funzioni di Consiglio di Amministrazione ed il presidente del Comitato stesso mantiene le funzioni di Rettore dell'Ateneo». Ciò implica che una eccezionale situazione d'origine (peraltro già discutibile sin dall'inizio) è stata strumentalmente e scandalosamente prolungata con mezzi del tutto anomali e scorretti a dispetto di ogni forma di democrazia universitaria al fine di perpetuare situazioni di privilegio ed interesse personale che nulla hanno a che vedere, e anzi entrano in conflitto, con gli interessi dell'Istituzione e delle sue componenti;

non è certo con forme più o meno mascherate di commissariamento che, quello che è stato ambiziosamente definito il «quarto polo universitario di Roma», potrà decollare e, di certo, il prolungarsi di una simile situazione di asfittica e interessata tutela forzata si rifletterà pesantemente, come del resto è già avvenuto, su tutte le forme di libera espressione culturale, politica e comportamentale che costituiscono la base obbligata della vitalità accademica;

l'Istituto Universitario di Scienze Motorie è ormai pienamente iscritto in ambito universitario e dotato degli organi accademici, delle strutture e degli strumenti normativi che gli possono consentire di avere una vita accademica normale, democratica e autonoma;

con la data del 3 luglio 2001, scadrà il termine di legge per l'impugnazione, dinanzi alla magistratura amministrativa, dello statuto dell'IUSM, pertanto è indispensabile impedire il protrarsi della deleteria situazione sopra esposta —:

quali adeguate azioni, di carattere sia amministrativo che politico/parlamentare, intenda adottare il Ministro affinché, nell'Istituto universitario di scienze motorie di Roma, possano ripristinarsi tutti gli strumenti indispensabili ad una vita accademica normale, democratica e concretamente autonoma. (3-00142)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione

CAPITELLI, SASSO e GRIGNAFFINI.
— *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 4 luglio 2001 l'Ufficio Stampa del Ministero dell'istruzione ha comunicato che, a seguito dei rilievi formulati dalla Corte dei conti sui provvedimenti attuativi della legge 10 febbraio 2000, n. 30 in materia di riordino dei cicli dell'istruzione, rilievi che intervengono in un momento che rende di fatto impraticabile il concreto avvio della riforma dal prossimo anno scolastico, il ministro Letizia Moratti ha ritirato dalla Corte dei conti i suddetti provvedimenti —:

se il Ministro intenda riferire sui suddetti rilievi e su eventuali altre iniziative che lo stesso Ministro intende promuovere perché si giunga alla modifica della legge 10 febbraio 2000 n. 30. (5-00102)

GARAGNANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la regione Emilia Romagna in questi giorni ha approvato un testo che modifica la precedente legge per il diritto allo studio, stravolgendo in modo preoccupante il principio fondamentale della parità di tutti i cittadini per la fruizione di elementari diritti concernenti l'applicazione del diritto allo studio;

l'intera materia del diritto allo studio e della cosiddetta parità scolastica sta subendo una precisa evoluzione a favore di sempre maggiori competenze delle regioni, che nel caso della Lombardia, ed ultimamente del Veneto, hanno autonomamente erogato contributi dell'ordine complessivo di decine e decine di miliardi a favore delle famiglie delle scuole non statali di ogni ordine e grado, attuando una politica scolastica di superamento della tradizionale concezione del diritto allo studio;

il testo della citata legge appare in contrasto, in modo significativo, non solo con il principio della parità scolastica e del pluralismo educativo, ma anche con i principi fondamentali del diritto allo studio intesi come diritti all'equipollenza che tutte le Regioni sono tenute ad applicare;

la mancata definizione del sistema integrato, la soppressione del riferimento alle scuole private, l'abolizione delle convenzioni, come pure la estrema genericità degli assegni di studio, già previsti nella legge attualmente in vigore, configurano di fatto un arretramento rispetto alle stesse affermazioni della Giunta regionale e della legislazione di altre regioni quali il Veneto e la Lombardia oltre che a ledere il principio costituzionale della parità fra tutti gli studenti;

proprio in questi ultimi giorni settori sempre più crescenti dell'opinione pubblica abbiano riconosciuto la validità del «buono-scuola» è emblematico di un atteggiamento culturale che sta evolvendo

sempre più verso l'accettazione piena del principio di sussidiarietà nella società italiana —:

quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, il Governo intenda adottare in relazione alla citata legge della Regione Emilia Romagna, al fine di garantire a tutti gli studenti della Regione pari opportunità educative e libertà di accesso oltre che possibilità di fruizione di servizi essenziali della persona, assegnando un ruolo sempre più incisivo alle famiglie ed agli studenti accanto ad un ridimensionamento delle funzioni tradizionali dell'ente locale. (5-00103)

GAMBALE e RUSCONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la sentenza del TAR Campania del 18 giugno 2001 ha annullato, previa sospensione, il decreto del Rettore dell'Istituto Suor Orsola Benincasa n. 130/2001 che annullava il bando dei corsi polivalenti per gli insegnanti di sostegno, nonché l'atto n. 10496 del 24 aprile 2001 con il quale il Ministro della pubblica istruzione e il Ministro per l'università e la ricerca scientifica hanno invitato le Università a non indire nuovi corsi polivalenti per gli insegnanti di sostegno... e rinunciare a quelli non iniziati alla data del 1° aprile 2001, in quanto non sarebbe stato possibile ritenerli validi ai fini dell'immissione nelle graduatorie, così come previsto dall'articolo 6 del decreto ministeriale 460;

altre Università in seguito alla suddetta nota interministeriale del 24 aprile 2001 hanno revocato i bandi emanati o rinunciato alla emanazione di nuovi bandi per lo svolgimento di corsi polivalenti per il sostegno;

comunque il decreto ministeriale 460, articolo 6, prevede tempi diversi per l'espletamento dei corsi polivalenti per le scuole materne ed elementari e quelli per le scuole medie e superiori, rispettiva-

mente collegati alla Facoltà di Scienze della formazione e alle Scuole di specializzazione per docenti;

l'Istituto Suor Orsola Benincasa ha, come ordinato dal TAR Campania, avviato le procedure di selezione per l'espletamento dei corsi in oggetto —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per chiarire definitivamente la questione a tutela degli aspiranti docenti e in particolare se i titoli che l'Istituto Suor Orsola rilascerà saranno ritenuti validi e se a questo punto si intendano riaperti i termini temporali e quindi tutte le Università possano bandire nuovi corsi polivalenti sia per le scuole materne ed elementari che per le medie e superiori. (5-00104)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FLUVI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 124 del 3 maggio 1999, all'articolo 8 ha disposto che il personale ATA (bidelli/collaboratori scolastici) dipendenti degli enti locali venisse trasferito nel ruolo del personale statale con decorrenza 1° gennaio 2000;

nel contesto del suddetto trasferimento del decreto 23 luglio 1999, n. 184 ha stabilito che « lo Stato subentrerà nei contratti stipulati degli Enti Locali per la parte con la quale sono state assicurate le funzioni ATA (bidelli/collaboratori scolastici), per le scuole statali in luogo dell'assunzione di personale dipendente »;

vi sono numerosi comuni che hanno appaltato a ditte esterne lo svolgimento delle funzioni ATA (bidelli/collaboratori scolastici);

risulta allo scrivente che il Ministero competente non abbia fino ad oggi provveduto a liquidare i compensi dovuti per il lavoro effettuato dalle ditte appaltatrici, creando in tal modo comprensibili malumori fra i dipendenti delle stesse —:

quali saranno i tempi della liquidazione delle competenze maturate fino ad oggi e come il Ministero intenda provvedere per continuare a garantire all'interno delle scuole le suddette funzioni. (5-00101)

Interrogazione a risposta scritta:

PATARINO e ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in alcune province italiane, all'atto del conseguimento del titolo di specializzazione per le attività di sostegno alle classi con alunni in situazione di handicap, gli aspiranti vengono inclusi in elenco di sostegno in base alla migliore collocazione di fascia in cui figurano in una qualsiasi graduatoria di scuola media di primo e secondo grado, così come previsto ai commi 3 e 4 dell'articolo 11 del decreto ministeriale 103 del 2001, riferita al medesimo elenco e col punteggio correlato a tale graduatoria;

in altre province, invece, i provveditori agli studi non hanno ancora provveduto ad aggiornare o inserire il titolo di sostegno a coloro che lo hanno conseguito a maggio 2001 e non hanno preannunciato disposizioni relativamente agli specializzati di maggio 2001 e agli specializzandi di luglio 2001;

una tale diversità di trattamento determina una condizione di grave discriminazione nei confronti dei docenti, che si ritroveranno in posizione più o meno fortunata a seconda della loro provincia di appartenenza —:

se non ritenga di intervenire, con propria circolare presso i provveditori agli studi perché:

a) venga adottato un criterio univoco per il reclutamento del personale specializzato nel sostegno entro il termine del 31 agosto 2001, così come previsto dal modello di domanda di inclusione nelle graduatorie di circolo e di istituto;

b) venga chiaramente stabilito che gli aspiranti docenti specializzati e specializzandi nell'anno scolastico 2000/2001, figurino negli elenchi di sostegno, ciascuno col proprio punteggio. (4-00389)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

le imprese veneziane hanno goduto di sgravi contributivi previsti dalla Legislazione Speciale per Venezia fin dal 1973;

l'Unione Europea ha considerato illegittimi tali sgravi e ha chiesto al Governo italiano il recupero per il periodo tra il 1995 e il 1996;

il recupero di tali sgravi determinerebbe conseguenze gravissime per l'economia veneziana andando a colpire settori delicati e vitali;

si era costituita una Conferenza di Servizi Interministeriali la quale, pur riconoscendo le ragioni dell'Unione Europea, avrebbe dovuto selezionare le imprese veneziane che lavoravano al di fuori del regime di concorrenza escludendole dalle sanzioni comunitarie;

notizie di stampa riferirebbero di un esito negativo dei lavori della Conferenza dei Servizi e che quindi l'Inps si appresterebbe a emettere i bollettini per il recupero —:

se intenda portare gli interpellanti ufficialmente a conoscenza degli esiti della Conferenza dei Servizi Interministeriale;

se il Ministro del lavoro intenda intervenire nei confronti dell'Inps affinché l'opera di recupero non venga attuata fino a che i lavori della Conferenza dei Servizi Interministeriale non siano stati ufficialmente conclusi;

se nel caso risultassero vere le notizie di stampa, intenda procedere a forme di concordato con le imprese interessate onde evitare il tracollo economico di molte imprese veneziane;

se intenda continuare una interlocuzione costante con gli Organismi dell'Unione Europea al fine di verificare la possibilità le scelte fin qui fatte.

(2-00034)

« Vianello ».

Interrogazione a risposta scritta:

ANTONIO RUSSO, VITALI e PECORELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i maggiori quotidiani nazionali riportano che la dottor Agnoletto è stata revocata la convenzione con il Ministero della sanità avente ad oggetto consulenza professionale —:

chi e quando ha instaurato rapporto di convenzione con il dottor Agnoletto;

in virtù di quali criteri, ovvero di quale attività specialistica professionale, è stato instaurato rapporto di convenzione;

quali sono state le relazioni prodotte dal dottor Agnoletto;

quali e quante sono stati i costi e/o le spese che a tutt'oggi sono state liquidate al dottor Agnoletto;

se il dottor Agnoletto, per i pareri espressi, si è avvalso di collaboratori e quali sono stati i costi. (4-00395)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARINELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è verificato un clamoroso scandalo nella produzione del commercio di olio

b) venga chiaramente stabilito che gli aspiranti docenti specializzati e specializzandi nell'anno scolastico 2000/2001, figurino negli elenchi di sostegno, ciascuno col proprio punteggio. (4-00389)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

le imprese veneziane hanno goduto di sgravi contributivi previsti dalla Legislazione Speciale per Venezia fin dal 1973;

l'Unione Europea ha considerato illegittimi tali sgravi e ha chiesto al Governo italiano il recupero per il periodo tra il 1995 e il 1996;

il recupero di tali sgravi determinerebbe conseguenze gravissime per l'economia veneziana andando a colpire settori delicati e vitali;

si era costituita una Conferenza di Servizi Interministeriali la quale, pur riconoscendo le ragioni dell'Unione Europea, avrebbe dovuto selezionare le imprese veneziane che lavoravano al di fuori del regime di concorrenza escludendole dalle sanzioni comunitarie;

notizie di stampa riferirebbero di un esito negativo dei lavori della Conferenza dei Servizi e che quindi l'Inps si appresterebbe a emettere i bollettini per il recupero —:

se intenda portare gli interpellanti ufficialmente a conoscenza degli esiti della Conferenza dei Servizi Interministeriale;

se il Ministro del lavoro intenda intervenire nei confronti dell'Inps affinché l'opera di recupero non venga attuata fino a che i lavori della Conferenza dei Servizi Interministeriale non siano stati ufficialmente conclusi;

se nel caso risultassero vere le notizie di stampa, intenda procedere a forme di concordato con le imprese interessate onde evitare il tracollo economico di molte imprese veneziane;

se intenda continuare una interlocuzione costante con gli Organismi dell'Unione Europea al fine di verificare la possibilità le scelte fin qui fatte.

(2-00034)

« Vianello ».

Interrogazione a risposta scritta:

ANTONIO RUSSO, VITALI e PECORELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i maggiori quotidiani nazionali riportano che la dottor Agnoletto è stata revocata la convenzione con il Ministero della sanità avente ad oggetto consulenza professionale —:

chi e quando ha instaurato rapporto di convenzione con il dottor Agnoletto;

in virtù di quali criteri, ovvero di quale attività specialistica professionale, è stato instaurato rapporto di convenzione;

quali sono state le relazioni prodotte dal dottor Agnoletto;

quali e quante sono stati i costi e/o le spese che a tutt'oggi sono state liquidate al dottor Agnoletto;

se il dottor Agnoletto, per i pareri espressi, si è avvalso di collaboratori e quali sono stati i costi. (4-00395)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARINELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è verificato un clamoroso scandalo nella produzione del commercio di olio

b) venga chiaramente stabilito che gli aspiranti docenti specializzati e specializzandi nell'anno scolastico 2000/2001, figurino negli elenchi di sostegno, ciascuno col proprio punteggio. (4-00389)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

le imprese veneziane hanno goduto di sgravi contributivi previsti dalla Legislazione Speciale per Venezia fin dal 1973;

l'Unione Europea ha considerato illegittimi tali sgravi e ha chiesto al Governo italiano il recupero per il periodo tra il 1995 e il 1996;

il recupero di tali sgravi determinerebbe conseguenze gravissime per l'economia veneziana andando a colpire settori delicati e vitali;

si era costituita una Conferenza di Servizi Interministeriali la quale, pur riconoscendo le ragioni dell'Unione Europea, avrebbe dovuto selezionare le imprese veneziane che lavoravano al di fuori del regime di concorrenza escludendole dalle sanzioni comunitarie;

notizie di stampa riferirebbero di un esito negativo dei lavori della Conferenza dei Servizi e che quindi l'Inps si appresterebbe a emettere i bollettini per il recupero —:

se intenda portare gli interpellanti ufficialmente a conoscenza degli esiti della Conferenza dei Servizi Interministeriale;

se il Ministro del lavoro intenda intervenire nei confronti dell'Inps affinché l'opera di recupero non venga attuata fino a che i lavori della Conferenza dei Servizi Interministeriale non siano stati ufficialmente conclusi;

se nel caso risultassero vere le notizie di stampa, intenda procedere a forme di concordato con le imprese interessate onde evitare il tracollo economico di molte imprese veneziane;

se intenda continuare una interlocuzione costante con gli Organismi dell'Unione Europea al fine di verificare la possibilità le scelte fin qui fatte.

(2-00034)

« Vianello ».

Interrogazione a risposta scritta:

ANTONIO RUSSO, VITALI e PECORELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i maggiori quotidiani nazionali riportano che la dottor Agnoletto è stata revocata la convenzione con il Ministero della sanità avente ad oggetto consulenza professionale —:

chi e quando ha instaurato rapporto di convenzione con il dottor Agnoletto;

in virtù di quali criteri, ovvero di quale attività specialistica professionale, è stato instaurato rapporto di convenzione;

quali sono state le relazioni prodotte dal dottor Agnoletto;

quali e quante sono stati i costi e/o le spese che a tutt'oggi sono state liquidate al dottor Agnoletto;

se il dottor Agnoletto, per i pareri espressi, si è avvalso di collaboratori e quali sono stati i costi. (4-00395)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARINELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è verificato un clamoroso scandalo nella produzione del commercio di olio

d'oliva in Spagna, dove è stata rilevata la presenza di una sostanza fortemente cancerogena: il benzopirene e che, per tali ragioni consistenti partite di olio di oliva spagnolo sono state ritirate dal commercio;

in parallelo a tali eventi si sono incrementate in misura massiccia le importazioni di olio di oliva dalla Spagna il che fa sospettare l'ingresso clandestino di grandi partite di olio spagnolo invendibile in tale Paese che viene fatto passare per olio italiano e quindi esportato o immesso nel consumo interno;

tale situazione mette in pericolo la salute dei consumatori nonché il buon nome dell'olio di oliva prodotto in Italia ed esportato all'estero e, in ogni caso, danneggia gravemente i produttori italiani onesti —:

quali misure si intendano adottare per accertare se siano entrate, o comunque transitate per il nostro Paese, ingenti partite di olio spagnolo al benzopirene e, in caso affermativo, quali misure si intendano adottare per tutelare la salute dei consumatori italiani e stranieri, il buon nome dell'olio di oliva italiano e gli interessi dei produttori olivicoli onesti.

(5-00109)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la bambina Flaminia di 16 mesi è affetta da malattia di Tay Sachs, malattia grave e letale, in quanto per assenza di uno specifico enzima, determinate sostanze non sono metabolizzate e, quindi, si accumulano all'interno delle cellule, devastando il sistema neurologico e portando il malato inesorabilmente e in poco tempo ad exitus;

l'alternativa terapeutica del trapianto nel caso di Flaminia non è praticabile essendo già sopraggiunte complicanze che ne impediscono il tentativo;

quindi, rimane come estrema e disperata ipotesi quella di somministrare alla bambina, con il consenso già dichiarato dei genitori, un farmaco che è in fase di sperimentazione su animali di laboratorio, ma che la Ditta inglese produttrice la Oxford c-science, rifiuta di fornire se prima non sia conclusa la sperimentazione e il farmaco sia regolarmente commercializzato;

se il Ministro sia disponibile ad attivarsi per tentare in extremis l'utilizzo, richiesto dai genitori, del farmaco in questione che ha dato positivi risultati su altre malattie da accumulo, ma che non è ancora stato definitivamente verificato e collaudato per la malattia di Tay Sachs —:

se non ritenga di dover promuovere con le industrie produttrici un contratto per assicurare che i farmaci necessari per curare queste rare malattie siano comunque garantiti in ogni circostanza, antepo-
nendo sempre il diritto alla vita ed alla salute ad ogni altra considerazione di carattere economico e, quindi, ponendo a carico dello Stato la copertura della spesa.
(3-00134)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la circolare 24 ottobre 2000 n. 16 « Promozione e tutela dell'allattamento al seno » mira a contrastare la dissuasione dell'allattamento materno fatta con qualsiasi mezzo nelle strutture sanitarie;

in particolare viene chiesto agli assessorati alla sanità delle regioni e province autonome di vigilare affinché:

a) i reparti di maternità adottino modelli organizzativi che favoriscano l'adozione e la prosecuzione dell'allatta-

d'oliva in Spagna, dove è stata rilevata la presenza di una sostanza fortemente cancerogena: il benzopirene e che, per tali ragioni consistenti partite di olio di oliva spagnolo sono state ritirate dal commercio;

in parallelo a tali eventi si sono incrementate in misura massiccia le importazioni di olio di oliva dalla Spagna il che fa sospettare l'ingresso clandestino di grandi partite di olio spagnolo invendibile in tale Paese che viene fatto passare per olio italiano e quindi esportato o immesso nel consumo interno;

tale situazione mette in pericolo la salute dei consumatori nonché il buon nome dell'olio di oliva prodotto in Italia ed esportato all'estero e, in ogni caso, danneggia gravemente i produttori italiani onesti —:

quali misure si intendano adottare per accertare se siano entrate, o comunque transitate per il nostro Paese, ingenti partite di olio spagnolo al benzopirene e, in caso affermativo, quali misure si intendano adottare per tutelare la salute dei consumatori italiani e stranieri, il buon nome dell'olio di oliva italiano e gli interessi dei produttori olivicoli onesti.

(5-00109)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la bambina Flaminia di 16 mesi è affetta da malattia di Tay Sachs, malattia grave e letale, in quanto per assenza di uno specifico enzima, determinate sostanze non sono metabolizzate e, quindi, si accumulano all'interno delle cellule, devastando il sistema neurologico e portando il malato inesorabilmente e in poco tempo ad exitus;

l'alternativa terapeutica del trapianto nel caso di Flaminia non è praticabile essendo già sopraggiunte complicità che ne impediscono il tentativo;

quindi, rimane come estrema e disperata ipotesi quella di somministrare alla bambina, con il consenso già dichiarato dei genitori, un farmaco che è in fase di sperimentazione su animali di laboratorio, ma che la Ditta inglese produttrice la Oxford c-science, rifiuta di fornire se prima non sia conclusa la sperimentazione e il farmaco sia regolarmente commercializzato;

se il Ministro sia disponibile ad attivarsi per tentare in extremis l'utilizzo, richiesto dai genitori, del farmaco in questione che ha dato positivi risultati su altre malattie da accumulo, ma che non è ancora stato definitivamente verificato e collaudato per la malattia di Tay Sachs —:

se non ritenga di dover promuovere con le industrie produttrici un contratto per assicurare che i farmaci necessari per curare queste rare malattie siano comunque garantiti in ogni circostanza, antepo-
nendo sempre il diritto alla vita ed alla salute ad ogni altra considerazione di carattere economico e, quindi, ponendo a carico dello Stato la copertura della spesa.
(3-00134)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la circolare 24 ottobre 2000 n. 16 « Promozione e tutela dell'allattamento al seno » mira a contrastare la dissuasione dell'allattamento materno fatta con qualsiasi mezzo nelle strutture sanitarie;

in particolare viene chiesto agli assessorati alla sanità delle regioni e province autonome di vigilare affinché:

a) i reparti di maternità adottino modelli organizzativi che favoriscano l'adozione e la prosecuzione dell'allatta-

mento al seno (allattamento immediato, a domanda, non misto, *rooming-in*, eccetera);

b) nei reparti ospedalieri i sostituti del latte materno siano acquistati nella misura strettamente necessaria, calcolata sulla media dei neonati che non possono essere allattati al seno;

c) al momento delle dimissioni non vengano forniti campioni omaggio o altro materiale che potrebbe interferire con l'allattamento al seno;

d) che le lettere di dimissione dei neonati non prevedano spazi predefiniti per le prescrizioni di sostituti del latte materno;

e) eventuali donazioni a strutture sanitarie da parte di aziende produttrici di sostituti del latte materno non siano in alcun modo legate a prescrizioni dei prodotti stessi;

f) sia avviato presso i reparti di maternità il monitoraggio dell'incidenza dell'allattamento al seno al momento e a dimissione e i dati siano trasmessi al ministero —:

se risulti che tutte le regioni e le province autonome abbiano proceduto all'applicazione della suddetta circolare e quali controlli siano stati messi in atto per verificarlo;

quali casi di infrazioni siano stati verificati e quali siano stati i provvedimenti conseguentemente adottati;

quali assessorati regionali alla sanità abbiano adottato nuovi modelli organizzativi per favorire l'allattamento al seno e quali siano questi modelli;

quanto si siano modificate in relazione all'applicazione della suddetta circolare le ordinazioni di latti sostitutivi da parte dei reparti ospedalieri nelle singole regioni;

se sia stata definitivamente debellata in tutte le regioni la fornitura di campioni omaggio di latti o altri materiali al momento delle dimissioni;

se tutte le regioni abbiano proceduto all'adozione di lettera di dimissioni in cui non siano previsti spazi per la prescrizione di latti sostitutivi quasi fossero prescrizioni obbligatorie;

se risulti ovunque rispettato l'articolo 8 del decreto ministeriale n. 500 del 1994;

se sia stato effettuato il monitoraggio sull'incidenza dell'allattamento al seno nelle diverse regioni e quali siano i dati raccolti. (5-00106)

FOTI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giudice unico del lavoro del tribunale di Piacenza, con sentenza depositata in cancelleria il 18 giugno 2001, nella causa per controversia in materia di lavoro promossa dal dottor Francesco Romanelli contro l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza, ha:

a) dichiarato illegittimi ed inefficaci i provvedimenti Asl nn.148/99 - 298/27/V - 141/2000, nonchè gli avvisi di mobilità Asl del 25 settembre 2000, in quanto contrari al disposto normativo di cui agli articoli 56 della legge 29 del 1993 e 2103 del codice civile;

b) accertato il diritto del dottor Romanelli a svolgere tutte le mansioni precedenti al 29 gennaio 1999 o mansioni equivalenti;

c) condannato l'Asl a reintegrare il dottor Romanelli in tutte le mansioni svolte precedentemente al 29 gennaio 1999 o equivalenti;

d) condannato, ex articolo 432 del codice di procedura civile, l'Asl di Piacenza al pagamento, a favore del dottor Romanelli, a titolo di risarcimento, di una somma pari a lire 5.000.000 al mese a far tempo dal 29 gennaio 1999, fino all'effettiva e totale reintegrazione nelle mansioni

svolte od equivalenti, con interessi e rivalutazione dalle singole scadenze al saldo;

e) condannato — altresì — l'Asl di Piacenza, ed altra persona cointeressata, al pagamento *in solido* tra loro delle spese di giudizio a favore del dottor Romanelli, liquidate in complessive lire 28.748.000 —

se in relazione ai fatti puntualmente denunciati dall'interrogante, negli atti di sindacato ispettivo presentati nella XIII Legislatura (4-22604; 4-31095; 4-33083), relativi alla vera e propria persecuzione cui è stato sottoposto il dottor Romanelli, risultino procedimenti giudiziari in corso e quale, eventualmente, siano state le risultanze degli stessi;

se al Governo risulti che siano stati attivati, nei confronti dei soggetti eventualmente individuati come responsabili, da parte della Procura Generale della Corte dei conti, le procedure di recupero del danno erariale, la cui sussistenza risulta confermata anche dalla semplice lettura della sentenza del giudice del lavoro di Piacenza, in premessa evocata. (5-00119)

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

su segnalazione dell'Organizzazione Internazionale Protezione Animali risulta che presso un ospedale di Milano sarebbero stati effettuati alcuni esperimenti su gatti senza sottoporre gli stessi ad anestesia (la relazione scientifica oggetto di pubblicazione non ne farebbe infatti menzione) contravvenendo, qualora così fosse, alla normativa dettata in tema di sperimentazione scientifica che prevede l'obbligatorietà dell'anestesia continua del soggetto trattato;

tali esperimenti non rinvestirebbero alcun pregio sostanziale dal punto di vista scientifico in quanto non apporterebbero alcun elemento di novità e di interesse,

così come emerge dai risultati e dalle conclusioni peraltro ampiamente riconosciute dalla comunità scientifica;

se fosse fondata tale carenza di elementi di novità ed interesse della ricerca, vi sarebbe una violazione ulteriore del dettato legislativo in tema di vivisezione, in quanto questa sarebbe consentita solo nell'ipotesi in cui non esistano altre alternative valide dal punto di vista metodologico-conoscitivo della ricerca da compiere;

la legge prevede una apposita autorizzazione del Ministero della sanità per svolgere tali sperimentazioni, oltre che la necessità che questi animali siano custoditi non in condizioni precarie e che provengano da allevamenti autorizzati;

l'Organizzazione Internazionale Protezione Animali afferma che sono tuttora in corso tali tipologie di sperimentazione sugli animali e, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, si è fatta promotrice di una serie di iniziative ed appelli per porre fine a queste inutili crudeltà —

quali misure intenda adottare il Ministro della sanità per verificare se la sperimentazione scientifica sugli animali non si trasformi in un'inutile tortura per gli stessi dato che, stando alle conclusioni di alcuni esponenti della comunità scientifica, i risultati sarebbero carenti di elementi di novità ed interesse per la ricerca stessa;

quali misure intenda adottare il Ministro della sanità nel caso in cui le denunce dell'Organizzazione Internazionale Protezione Animali siano effettivamente fondate. (4-00397)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza urgente Violante e altri n. 2-00031, pubblicata nell'allegato B ai

svolte od equivalenti, con interessi e rivalutazione dalle singole scadenze al saldo;

e) condannato — altresì — l'Asl di Piacenza, ed altra persona cointeressata, al pagamento *in solido* tra loro delle spese di giudizio a favore del dottor Romanelli, liquidate in complessive lire 28.748.000 —

se in relazione ai fatti puntualmente denunciati dall'interrogante, negli atti di sindacato ispettivo presentati nella XIII Legislatura (4-22604; 4-31095; 4-33083), relativi alla vera e propria persecuzione cui è stato sottoposto il dottor Romanelli, risultino procedimenti giudiziari in corso e quale, eventualmente, siano state le risultanze degli stessi;

se al Governo risulti che siano stati attivati, nei confronti dei soggetti eventualmente individuati come responsabili, da parte della Procura Generale della Corte dei conti, le procedure di recupero del danno erariale, la cui sussistenza risulta confermata anche dalla semplice lettura della sentenza del giudice del lavoro di Piacenza, in premessa evocata. (5-00119)

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

su segnalazione dell'Organizzazione Internazionale Protezione Animali risulta che presso un ospedale di Milano sarebbero stati effettuati alcuni esperimenti su gatti senza sottoporre gli stessi ad anestesia (la relazione scientifica oggetto di pubblicazione non ne farebbe infatti menzione) contravvenendo, qualora così fosse, alla normativa dettata in tema di sperimentazione scientifica che prevede l'obbligatorietà dell'anestesia continua del soggetto trattato;

tali esperimenti non rinvestirebbero alcun pregio sostanziale dal punto di vista scientifico in quanto non apporterebbero alcun elemento di novità e di interesse,

così come emerge dai risultati e dalle conclusioni peraltro ampiamente riconosciute dalla comunità scientifica;

se fosse fondata tale carenza di elementi di novità ed interesse della ricerca, vi sarebbe una violazione ulteriore del dettato legislativo in tema di vivisezione, in quanto questa sarebbe consentita solo nell'ipotesi in cui non esistano altre alternative valide dal punto di vista metodologico-conoscitivo della ricerca da compiere;

la legge prevede una apposita autorizzazione del Ministero della sanità per svolgere tali sperimentazioni, oltre che la necessità che questi animali siano custoditi non in condizioni precarie e che provengano da allevamenti autorizzati;

l'Organizzazione Internazionale Protezione Animali afferma che sono tuttora in corso tali tipologie di sperimentazione sugli animali e, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, si è fatta promotrice di una serie di iniziative ed appelli per porre fine a queste inutili crudeltà —

quali misure intenda adottare il Ministro della sanità per verificare se la sperimentazione scientifica sugli animali non si trasformi in un'inutile tortura per gli stessi dato che, stando alle conclusioni di alcuni esponenti della comunità scientifica, i risultati sarebbero carenti di elementi di novità ed interesse per la ricerca stessa;

quali misure intenda adottare il Ministro della sanità nel caso in cui le denunce dell'Organizzazione Internazionale Protezione Animali siano effettivamente fondate. (4-00397)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza urgente Violante e altri n. 2-00031, pubblicata nell'allegato B ai

resoconti della seduta del 23 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Maran.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Grignaffini e altri n. 5-00069, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Filippeschi.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00036 del 28 giugno 2001 in interrogazione a risposta scritta n. 4-00381;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00043 del 28 giugno 2001 in interrogazione a risposta scritta n. 4-00382.